IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 244 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 4 SETTEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riforma tributaria.

E' un altro degli argomenti più vivamente discussi nelle colonne dei giornali politici, durante questo periodo di calma legislativa.

Intorno ad esso un giornale di Milano ha provocato una specie di *referendum* parlamentare il quale, com'era del resto facile a prevedersi, accenna a dare causa vinta... a parole, ben inteso, a coloro che reclamano una sollecita riforma tributaria.

Ed è naturale che così sia, perchè auspicare una riforma dei tributi, la quale per molti è sinonimo di sgravio, significa conquistare a buon mercato il favore delle masse popolari e pochi, purtroppo, sanno resistere alla tentazione. Ma è caratteristico poi che dei tanti amici della riforma, nessuno abbia pensato di formularne un programma di pratica attuazione.

Unica eccezione l'on. Alessio, il quale ha messo innanzi, è vero, alcune proposte di riforma; ma anche queste proposte si sono o perdute o rimpicciolite per via e ne sono rimaste in piedi due sole: la riforma del regime fiscale degli spiriti e quella del trattamento degli spiriti. Ne abbiamo discorso in un precedente articolo e non sentiamo il bisogno di ripeterci.

Soltanto noteremo di passaggio, che l'on. Alessio, trattando delle imposte dirette, ha trascurato intieramente la sovraimposta a favore dei Comuni e delle Provincie, la quale triplica, quadruplica e non raramente quintuplica anche l'imposta governativa e corregge radicalmente le conseguenze, che egli, dalla relativa mitezza di questa, ha voluto trarre.

Molti, adunque chiedono la riforma dei tributi, ma nessuno ne traccia il programma e precisa i termini, nei quali essa debba svolgersi. Sopra un punto, però, i riformisti sono o sembrano essere concordi: che cioè la riforma non abbia ad assottigliare l'entrata del tesoro, la quale dovrebbe essere anzi accresciuta, per soddisfare i molti bisogni dell'economia nazionale e le molte esigenze dei servizi pubblici.

La riforma non deve intendersi nel senso di uno sgravio degli oneri complessivi, che pesano sul contribuente italiano, ma deve significare soltanto il migliore riparto degli oneri tra le varie classi sociali; il trasporto, insomma, secondo la frase dell'on. di Broglio, di quegli oneri dall'una all'altra spalla.

Ebbene, queste sono parole facili a dirsi, ma non egualmente facili a tradursi in atto. Lo sgravio degli uni, anche se accompagnato dal contemporaneo aggravio degli altri, porterà necessariamente un temporaneo squilibrio, che cesserà soltanto quando il nuovo regime avrà preso il suo normale assetto: e, frattanto, il bilancio, durante questo periodo più o meno lungo di transizione, patirà una scossa che prudenza di Governo ed interesse finanziario consigliano di non affrontare, se manca la certezza di larghe disponibilità.

E qui sta, precisamente, il punto oscuro del problema. Del resto è presto detto che la solidità del bilancio non può e non deve essere compromessa da una riforma, che si limiti a sgravare le classi meno abbienti di quel tanto, onde sarebbero aggravate le classi più fortunate.

Ma in Italia in materia d'imposte noi non conosciamo classi sociali fortunate o privilegiate.

Tutte le classi pagano e pagano in misura tale, che una maggiore tassazione sarebbe per molte una iniquità e per alcune una spogliazione.

Non negheremo, tuttavia, che ritocchi al nostro regime tributario, qua e colà, non si possano, anzi, non si debbano fare con finalità di maggiore perequazione dei tributi e di minore fiscalismo nella loro riscossione.

Ma per raggiungere queste finalità, piccole in apparenza, sebbene sostanziali negli effetti, non occorrono larghe riforme, che diano fondo a tutto l'imponibile e bastano, invece, modesti provvedimenti di correzione, in parte di competenza dello stesso potere esecutivo.

E quest'opera di graduali ritocchi è stata già iniziata da tempo ed ha proseguito fino ad oggi senza interruzione. Nè sarà certamente il Ministero presente, che su questa strada cammina da tempo e segna già a suo avere numerose innovazioni fiscali, onde il contribuente ebbe beneficio, il quale vorrà mutarla.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

● (S) **Belgrado,** 3. Un comunicato pubblicato sulla seduta odierna del Consiglio dei Ministri, dice che le dimissioni di Ribarac non sono state originate da motivi politici.

Nel Consiglio si è stabilito l'accordo di tutti i membri del Gabinettto sulle questioni prese in esame, cosicchè ogni impedimento al comune lavoro dei partiti rappresentati nel Gabinetto, è completamente eliminato ed il Governo, restando al suo posto, continuerà con devozione il suo lavoro per compiere il proprio dovere.

● (S) **Marienbad,** 3. Il Re Edoardo è partito per l'Inghilterra.

● (S) **New-York,** 3. Alle feste che avranno luogo a New-York dal 25 settembre al 9 ottobre per celebrare il terzo centenario della scoperta dell'Hudson, l'Italia sarà rappresentatata dalle navi *Etruria* ed *Etna*.

Il delegato speciale del Governo italiano sarà il comandante dell'*Etruria*, capitano di vascello Baggio Ducara.

L'*Etruria* si fermerà a New-York fino al 13 ottobre per assistere al primo « Columbus Day. »

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il Municipio di Mosca è stato improvvisamente informato che le grandi solennità progettate per l'8 settembre nell'antica capitale in occasione del passaggio dello Czar nel suo viaggio in Crimea sono state rimandate.

Nel Cile.

(S) **Santiago del Cile,** 3. — La giuria ha condannato alla pena di morte l'ex-cancelliere della Legazione germanica Guglielmo Beckert, riconosciuto colpevole di omicidio, di incendio, di falsificazione di cambiali, di falsificazione dei conti della Legazione e di truffe.

Nell'Africa francese.

● (S) **Parigi,** 3. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Un distaccamento del battaglione dei Zimbar ha avuto un mese fa uno scontro con un « rezzus di tuaregs », a 120 chilom. da Dilma.

I « tuaregs » sono stati messi in fuga, e malgrado la loro energica resistenza, hanno dovuto lasciare sul campo 7 morti e 7 fucili, insieme con il loro materiale e i loro camelli in num. di 120.

Inoltre i francesi hanno potuto impadronirsi del bottino e di 120 donne e fanciulli dei « tuaregs » tolti recentemente ai Azben.

Questa operazione avrà notevoli conseguenze ed i francesi non avrebbero che a compiacersene se essa non fosse costata loro la morte di uno dei migliori ufficiali, il tenente Dromard, morto a Dilma in seguito alle ferite riportate.

Nella Tripolitania.

● (S) **Parigi,** 3. I giornali hanno da Tripoli:

Il Vali si è dimesso. Si parla di Hussein Aume Pascià come suo successore.

La situazione ministeriale in Danimarca

Copenaghen, 2. — La situazione del nuovo gabinetto presieduto dal conte Holstein-Ledreborg, che pareva piuttosto favorevole, si è improvvisamente abbuiata. Il Presidente del Consiglio era riuscito a conciliare i due capi del partito liberale, gli ex-presidenti Neergadt e Cristensen, se ne era assicurato la cooperazione nel gabinetto, affidando il portafoglio delle finanze al primo e quello della guerra al secondo.

Ma a turbare la situazione, è scoppiato un movimento popolare contro il Cristensen, che fu presidente di quel ministero, nel quale era guardasigilli il deputato Alberti condannato l'anno scorso per avere nelle funzioni di ministro, derubato lo Stato e truffato numerosi privati per una somma complessiva di sedici milioni.

Il movimento ostile, trova il suo punto di partenza nell'opinione largamente diffusa che le truffe dell'Alberti sieno state possibili per l'incondizionato appoggio che gli conservò il Presidente del Consiglio Cristensen, anche quando già circolavano sul suo conto voci sfavorevoli.

Caduto nel 1908 il Gabinetto Cristensen si sperava tramontato per sempre il suo astro, onde la sua nomina a ministro della guerra provocò uno scoppio di indignazione in nome della moralità.

La situazione politica, resa estremamente difficile dal succedersi delle dimostrazioni, rimarrebbe tale anche dopo le dimissioni del Cristensen, che dispone alla Camera di un gruppo, il quale può, passando all'opposizione, mettere il gabinetto in minoranza.

L'opera del conte Holstein è diretta, pertanto, a pacificare gli animi, e la stampa amica si sforza di separare la responsabilità del Cristensen, vittima della sua buona fede e della sua fiducia nell'Alberti, il quale per le sue qualità e per la sua posizione politica ne pareva meritevole.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 3, ore 24.20. — I giornali parigini seguono con interesse le vicende dell'affare norandounghia, che in questo momento appassiona tutta l'opinione pubblica turca.

Il *Temps* giudica che la situazione è ancora ambigua, poichè i membri del Gabinetto ottomano non vorrebbero chiedere le dimissioni del loro collega, se fossero convinti della sincerità delle sue affermazioni.

E il giornale aggiunge: noi abbiamo ovuto parecchie volte l'occasione di rilevare che il giovane parlamentarismo ottomano s'inoltra in uno stretto pieno di pericoli.

Che si desideri a Costantinopoli di costituire un Ministero omogeneo non comprendente che tutti membri del Comitato Unione e Progresso, nulla di meglio; ma volere che il Comitato Unione è Progresso costituisca per sè stesso il Governo e chiedere veramente troppo.

— Fra qualche giorno l'elegante teatro Rejane riaprirà le sue porte per una serie di rappresentazioni che saranno date da Mimì-Aguglia e dalla sua Compagnia reduce dal Messico.

A Parigi si ricordano ancora le trionfali rappresentazioni date due anni or sono dalla Compagnia Grasso-Aguglia e questo ricordo è un presagio di un felicissimo debutto.

Mimì-Aguglia si presenterà nella *Peccadora* del celebre autore spagnuolo Guimera.

La prima rappresentazione avrà luogo il 25 settembre.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 3. — Alla Camera dei Comuni fu interpellato il Ministro del commercio sul trattamento differenziale accordato alle importazioni di spiritosi negli Stati Uniti per le provenienze dalla Francia, dalla Germania, dall'Italia, dal Portogallo, dalla Spagna e dalla Svizzera colpite da un dazio di 1 dollaro e 75 per gallone, mentre quelle britanniche sono colpite da un dazio di 2 dollari e 25.

Non vi è in ciò — chiede il deputato — una violazione del trattato del 1815 che accorda alla Gran Bretagna il trattamento della nazione più favorita?

Churchill ha risposto che tale trattamento differenziale è dovuto ad accordi esistenti fra gli Stati Uniti e i predetti Stati, che terminerà quando tali accordi verranno a scadere.

Ha soggiunto che il Governo americano ha del del resto sempre sostenuto che le riduzioni accordate in virtù di convenzioni di reciprocità non cadevano sotto le disposizioni del trattato del 1815.

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Comuni.* Dopo aver approvato l'articolo 29 della legge di finanza relativo ai diritti di patente per lo spaccio degli alcools, la Camera toglie la seduta.

CILE.

(S) **Santiago del Cile**, 3. — Le Camere hanno approvato la legge relativa alla colonizzazione, alla protezione dell'agricoltura e della industria ed alla irrigazione dei terreni incolti nella provincia di Tacna.

La stessa legge autorizza la espropriazione per pubblica utilità dei terreni improduttivi o malsani allo scopo di renderli adatti all'agricoltura.

UNA LETTERA DELL'ON. FIAMBERTI

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Genova, 2 agosto 1909.

Egregio sig. Editore
del *Popolo Romano* — Roma.

La discussione sui servizi marittimi e sulla marina mercantile in generale è sempre, e ora più che mai, aperta, ed io ho creduto di compiere un preciso dovere, esponendo le mie idee.

Nell'articolo pubblicato cortesemente dalla *Tribuna*, non mi sono limitato a critiche generiche e vacue, ma ho esposto concetti pratici, suggeritimi da lunga esperienza, e tuttociò in modo assolutamente obiettivo e impersonale.

Su questo terreno è desiderabile per tutti la discussione ampia e serena, ed io sono disposto a sostenerla.

Ed ora più che mai, lo ripeto, è opportuna.

Come Ella vede, dunque, il mio articolo non può dirsi intempestivo e tardivo.

Grato se vorrà dare cortese ospitalità a questa mia me Le professo con distinta stima

D.° *M. Fiamberti.*

Ed ora la parola a noi. Saremo brevissimi.

Non abbiamo pensato mai di contestare all'on. Fiamberti il diritto di esporre le sue idee sui problemi del giorno: servizi marittimi e marina mercantile.

E' assurdo supporlo semplicemente.

Abbiamo, invece e soltanto, manifestato il nostro stupore che l'egregio deputato di Levanto non abbia sentito prima d'ora il dovere d'intervenire nel dibattito tacendo alla Camera dove la sua parola — frutto di lunga esperienza — avrebbe potuto portare un contributo importante alla discussione ed essere un raggio di luce, che illuminasse l'intricato e complesso problema.

Questo e nulla più fu detto nelle colonne del *Popolo Romano* ed a questo l'on. Fiamberti non ha risposto.

Nel Marocco.

● (S) **Tangeri,** 3. Si assicura che il Corpo diplomatico a Tangeri, dirigerebbe una Nota collettiva al Maghzen, denunziando come inumani e condannabili i maltrattamenti inflitti ai partigiani del Roghi fatti prigionieri.

Il Ministro d'Italia si associerà a questo passo collettivo.

LA SPAGNA NEL RIFF.

(S) **Madrid,** 3 — Un telegramma da Penon de la Gomera, in data di ieri, dice che in risposta al fuoco di fucileria del nemico, l'artiglieria spagnuola ha distrutto le nuove trincee che i Mauri avevano eretto la notte precedente.

(S) **Madrid,** 3 — Un dispaccio ufficiale da Melilla annunzia che, notizie provenienti da Souk-el-Arba segnalano che la tranquillità è regnata in tutta la giornata di ieri.

I Mauri hanno bruciato ieri sera tutti i *donars* che si trovano nell'accampamento, per evitare che gli spagnuoli se ne impadroniscano.

E' giunto oggi a Melilla, proveniente da Restinga l'incrociatore spagnuolo « Estremadura » che partirà per Cabo de l'Agua per appoggiare, occorrendo, un movimento di truppe accampate in quella località.

Ieri, mentre i soldati facevano provviste d'acqua, il nemico ha aperto il fuoco contro di essi uccidendo un soldato.

(S) **Melilla,** 3 — La cannoniera *Concha* è ritornata a Melilla.

Il battaglione di Barbastre ha celebrato nel pomeriggio di ieri la cerimonia del giuramento di fedeltà alla bandiera.

Il duca di San Lorando, giunto al battaglione in qualità di volontario, ha prestato giuramento.

Le delegazioni di tutti i battaglioni della brigata di Madrid assistevano a questa cerimonia.

Verso le 5 il generale in capo è uscito accompagnato dal suo stato maggiore ed ha percorso tutte le posizioni spagnuole.

Al ritorno ha assistito a un tiro di 70 colpi effettuati per esperimento delle batterie.

Il generale è tornato poi in città.

Gli indigeni informati dei movimenti del nemico, assicurano che la maggior parte dei Riffani abbandonano i piedi della montagna per recarsi sulle cime. Altri si ritirano nell'interno.

In Turchia

(S) **Costantinopoli,** 3. — Secondo un telegramma del Vali dello Yemen, i capi ribelli Tehame e Staunise si sono sottomessi, dopo aver subito gravi perdite.

Il boicottaggio delle merci greche a Costantinopoli, nei Dardanelli e a Smirne è cessato.

Il Sultano ha visitato a Brussa le tombe dei suoi antenati e la moschea.

Nel pomeriggio ha ricevuto i funzionari militari. Dovunque è stato acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

Nei distretti macedoni

(S) **Londra,** 3. — Il *D. Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri tra Uskub e Mitrovitza una bomba di dinamite è stata gettata contro un treno carico di soldati e di provvigioni militari. Parecchi soldati sarebbero stati uccisi. Si attribuisce questo delitto agli albanesi. Il Governo dichiara di non saper nulla.

Dazi doganali e monopoli

(S) **Costantinopoli**, 3. — Conformemente alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri saranno intavolati prossimamente negoziati colle Ambasciate per un aumento dei dazi doganali del 4 0[0 e per la creazione di nuovi monopoli.

Queste misure hanno per scopo come e noto di ottenere l'equilibrio del bilancio.

La Florida agricola.

Abbiamo notato più volte che la Florida insieme alla California, colla sua produzione agrumaria aveva man mano escluso i nostri agrumi dal mercato americano.

Se sotto questo aspetto, la Florida è stato per noi un dannoso concorrente, sotto l'aspetto invece della colonizzazione agricola è uno dei paesi più adatti alla nostra emigrazione. Il clima della Florida è mite in inverno e caldo in estate, e la mitezza del clima invernale ha fatto di quella regione il ritrovo di quanti vogliono sfuggire il rigore del Nord della Confederazione.

Da una voluminosa relazione del nostro delegato commerciale a Washington, riassumiamo le seguenti notizie che riguardano l'agricoltura, la quale rappresenta la principale ricchezza della Florida.

Essa va sempre più sviluppandosi, man mano che le foreste vengono dissodate ed i terreni paludosi bonificati. Per la situazione geografica della Florida, vi allignano anche parecchi dei prodotti della zona semi-tropicale, come gli ananassi, il cotone e la canna da zucchero.

Ma le frutta rappresentano la produzione agraria principale e tra di esse tengono il primo posto gli agrumi e specialmente gli aranci.

La produzione degli aranci ha subito nella Florida varie fasi. Sviluppatasi più rapidamente di quella della California, aveva raggiunto il quantitativo di circa 5 milioni di cassette. Ma i geli dell'inverno 1894-95 e del febbraio 1899 distrussero circa tre quarti degli alberi esistenti e produssero la rovina della coltivazione degli agrumi.

Da allora in poi questa coltura è andata riavendosi, spostandosi però sempre più verso il Sud e verso il golfo del Messico. Ed accanto alla produzione degli aranci se n'è sviluppata un'altra caratteristica della Florida, quella del *grape fruits* (panfloue), specie di ibrido tra il limone e l'arancio, il cui consumo va sempre più diffondendosi fra le classi più agiate dell'America, che lo mangiano la mattina o la sera, tagliandolo in due e mettendovi zucchero, prima della colazione o del pranzo.

I *grape fruits* della Florida sono assai migliori di quelli prodotti in California, dove, del resto, questa coltivazione ha poca importanza, e di quelli stessi di Cuba: tale produzione va assumendo maggiore sviluppo di quella degli aranci e col tempo questo frutto diventerà probabilmente il principale della Florida.

Sembra che quel clima, umido e caldo, sia particolarmente adatto alla sua coltivazione.

La produzione agrumaria della Florida si può calcolare in circa 9 milioni di cassette (aranci e *grape fruits* compresi); la coltivazione dei limoni ha poca importanza.

Quella degli ananassi è un'altra caratteristica dell'agricoltura della Florida, essa è specialmente sviluppata nella zona meridionale.

Si coltivano inoltre altre frutta in quantità rilevante, come pesche, pere, susine e fragole.

Dopo le frutta viene, per ordine di importanza, la produzione degli ortaggi e specialmente delle patate, cipolle, cocomeri, pomidori, fagiuoli, sedani ecc.

Tanto le frutta che gli ortaggi della Florida, essendo prodotti prima che in altri luoghi, a motivo del clima mite, si vendono sui mercati di consumo a buoni prezzi, quali primizie, almeno finchè non arriva la produzione di altri Stati.

Nella Florida si coltiva il granturco, specialmente nelle contee settentrionali dello Stato: l'area coltivata è di 625 mila acri e la produzione di 6.875.000 bushels.

La produzione del cotone è di circa 60 mila balle, delle quali due terzi circa di *upland* ed il rimanente di *sea island* (cotone a lunga fibra); la contea di Jackson, nella parte nord-ovest dello Stato, è la principale per la coltivazione cotoniera.

Altre coltivazioni di qualche importanza sono quelle della noce d'arachide, dello zucchero di canna e del tabacco.

Il suolo della Florida si distingue, nei riguardi dell'agricoltura, in quattro categorie: *hummock*, boschi di pini, prateria e terreno di bonifica.

Sotto il nome di *hummock* si comprendono i boschi di castagni, *hickory* (specie di noce americana), acero, ecc., i quali, una volta dissodati, forniscono un terreno assai buono per la coltivazione degli ortaggi e degli agrumi.

Questi terreni sono quotati da 10 dollari in su per acre (un acre equivale a ettari 0.4047).

I boschi di pini si vendono da 2 dollari in su per acre: i terreni di prateria, adatti all'allevamento del bestiame, si vendono perfino a un dollaro per acre, mentre i terreni di bonifica sono naturalmente assai più cari, costando da 25 a 50 dollari per acre, secondo la località.

Come si è detto, l'agricoltura conquista il terreno nelle foreste.

La Florida è un paese ancora coperto, in gran parte, di vaste foreste di pini e l'industria forestale costituisce tuttora una delle sue principali risorse.

Il legname delle foreste della Florida, oltre a soddisfare ai bisogni interni, viene spedito in molti Stati della Confederazione ed all'estero.

Si tratta del famoso *pitch-pine*, che viene largamente impiegato nelle costruzioni navali ed edilizie.

Ma le foreste non dànno soltanto il legname: esse forniscono anche i prodotti resinosi, dai quali si ottiene poi la trementina e la colofonia, che figurano tra i principali articoli di commercio della Florida.

Secondo il censimento del 1900, la popolazione di questo Stato era di 529.000 abitanti, sopra una superficie di 58,680 miglia quadrate: ora supera certamente i 600.000 abitanti, dei quali si può calcolare che 350.000 siano bianchi e 250.000 neri.

ECONOMIA e STATISTICA

La finanza spagnuola.

● (S) **Madrid,** 3. Il reddito delle imposte nello scorso agosto si è elevato a 102,958,978 pesetas, con una diminuzione cioè di 5,891,211 pesetas di fronte all'agosto dell'anno passato.

Tale diminuzione proviene dalla soppressione della tassa per l'esenzione dal servizio militare. E' molto probabile che per questo fatto il reddito del settembre presenti pure una diminuzione.

Il Ministro delle finanze spera che nel mese di ottobre le circostanze attuali cambieranno, e che la tassa per l'esenzione dal servizio militare potrà essere nuovamente stabilita. In questo caso il reddito di questo provento sarebbe superiore a quello dell'anno precedente poichè il numero dei soldati chiamati sotto le armi oltrepassa di diecimila quello del 1908.

Il Ministro delle finanze dichiara che la situazione del bilancio non potrebbe essere più favorevole. Infatti mentre nel 1908 il Tesoro possedeva soltanto 38 milioni in oro e 74 in argento, dispone quest'anno di 74 milioni in oro e 37 in argento, cioè tenuto conto della differenza del cambio vi è un aumento di 4 milioni malgrado l'aumento delle spese causato dalla campagna di Melilla e la demonetizzazione dell'argento.

LA FINE DELLO SCIOPERO SVEDESE.

● (S) **Stoccolma,** 3. — Durante i negoziati condotti da Cederborg, fiduciario del Governo, coi delegati dei partiti implicati nello sciopero generale, questi ultimi hanno dato spiegazioni che fanno prevedere prossima la fine del conflitto.

● (S) **Stoccolma,** 3. — Il conflitto operaio in Svezia è terminato con la proposta dell'intermediario ufficiale Cederborg.

La direzione della Confederazione generale del Lavoro ha deliberato che il lavoro venga ripreso lunedì 6 corr., ad eccezione delle località in cui ha avuto origine il conflitto.

I padroni delle località in cui ha avuto luogo lo sciopero generale per solidarietà sono disposti, da parte loro, a riprendere gli operai per quanto sarà possibile.

Lo sciopero generale è così terminato e rimane soltanto il primitivo conflitto fra la Svenska Arbetsgifvarefoereningen (Unione degli impresari svedesi) e i propri operai.

I dirigenti lo sciopero domandano se il Governo, essendo così mutate le circostanze e il lavoro essendo stato ripreso, abbia intenzione d'intervenire per una soluzione definitiva.

Ledeborg ha risposto che farà passi presso il Governo per sollecitare il suo intervento non appena il conflitto sarà circoscritto alle parti originariamente in lotta.

Armi ed armati

I dirigibili militari.

Italia.

(S) **Bracciano,** 3 — Stamane il dirigibile militare ha eseguito un'ascensione di due ore raggiungendo 1000 metri di altezza e lottando col vento di libeccio, che aveva una velocità da 30 a 40 chilometri all'ora.

Il dirigibile, pilotato dai tenenti Scelsi e Munari, ha dimostrato ottime qualità nautiche in aria agitata.

Francia.

(S) **Parigi,** 3 — Il dirigibile militare « République » è partito alle 7,5 di questa mattina dirigendosi verso Lapalisse.

Il dirigibile tenterà di raggiungere la sua destinazione senza prendere terra durante il percorso.

(S) **Parigi,** 3 — Il dirigibile « République » che si reca ad assistere alle manovre è passato senza incidenti al di sopra di Montableau e discenderà a Devers, donde ripartirà domattina.

Il dirigibile procede alla velocità di 40 km. all'ora.

(S) **Cosne**, 3. — Il dirigibile *République* ha compiuto a volo di uccello i 170 chilometri che separano Parigi da Cosne, con la velocità di 24 chilometri all'ora.

Il vento che era forte ha ritardato l'avanzarsi del pallone, il quale procede adesso a 36 chilometri all'ora.

Stamane nei dintorni di Montargis (Loire) il dirigibile ha preso terra per qualche minuto ed è poi ripartito.

● (S) **Nevers,** 3. Il dirigibile « République » ha dovuto prendere terra una seconda volta verso le 2,30 tra Jussy le Chaudrier e Sévry (Cher) in seguito ad una panna del motore.

Una folla considerevole lo attendeva a Nevers donde lo si è scorto verso le 3.

Il dirigibile non ripartirà per Parigi che domani sera.

Russia.

(S) **Pietroburgo,** 3 — Domani il parco aerostatico militare, alla presenza del Ministro della guerra e del capo delle truppe del genio, procederà alla prova di un modello di aeroplani che può innalzarsi senza prendere slancio e portare 70 kg.

Si fa un grande mistero intorno a questi esperimenti, malgrado l'interesse che destano tanto nella stampa quanto nei circoli militari.

Le esercitazioni della flotta tedesca.

(S) **Berlino,** 3 — Le grandi manovre della flotta tedesca sono cominciate e dureranno parecchi giorni.

L'Imperatore vi assiste a bordo dell' « Hohenzollern ».

Esse sono dirette dall'ammiraglio Von Bandissin, capo dello Stato Maggiore generale.

La squadra gialla (squadra nemica) è comandata dal vice-ammiraglio Zeye; la squadra azzurra è posta sotto gli ordini del Principe Enrico.

Il Ministro della Marina Von Tirpitz e l'ammiraglio Fischel assistono alle manovre.

L'industria siderurgica italiana.

Dall'esame del movimento d'importazione delle materie prime dell'industria siderurgica italiana, in confronto con quello della loro produzione interna, si rilevano i grandi progressi che essa ha fatti negli ultimi anni fino al 1907.

Con la scorta dei dati del 1908, vediamo quale è stato l'andamento della industria medesima, durante l'anno passato.

L'estrazione in Italia del minerale di ferro continuò nel 1908 la corsa ascendente iniziata nel 1903, quando l'industria siderurgica italiana, con l'ingrandimento e la trasformazione di quelli esistenti e con l'impianto di nuovi alti forni, si era posta in grado di utilizzare per la produzione della ghisa in paese, tutto, o quasi, il minerale di ferro che poteva essere estratto dalle nostre miniere, mentre prima la maggior parte di esso emigrava all'estero.

Ecco le cifre della produzione italiana del minerale di ferro durante l'ultimo decennio:

Anni	*Tonn.*	*Anni*	*Tonn.*
1899	236,549	1904	409.460
1900	247.278	1905	366,616
1901	232.299	1906	384.217
1902	240.705	1907	517.952
1903	374.790	1908	539.120

Notiamo che sulle 539.120 tonn. di minerale di ferro prodotte nel 1908 ben 461.094 furono estratte dalle miniere dell'isola d'Elba, e le poche rimanenti, quasi tutte delle miniere bergamasche e bresciane:

Se alla quantità del minerale di ferro estratto nel 1898 si aggiunge quella del minerale importato dall'estero, che fu di tonn. 31.090, e si toglie quella del minerale esportato che fu di tonnellate 35.653, si ha, nella cifra di tonn. 534.557, la quantità del minerale messa nel 1908 a disposizione dell'industria, oltre, s'intende, le scorte rimaste dall'anno precedente.

Notiamo, per incidenza, che, tanto l'importazione quanto l'esportazione del minerale di ferro, segnarono nell'ultimo triennio, un inatteso incremento, poichè la prima passò da 6,452 tonn. nel 1906 a 31,090 nel 1908 e la seconda da tonn. 1,833 nel 1906 a 35,653 nel 1908.

A questo proposito si deve notare che l'importazione si compone di speciali qualità di minerali di ferro che vengono adoperate dai produttori di acciaio coi forni Martin-Siemens, e che l'esportazione trae la sua origine, in gran parte, dal minerale di ferro che viene estratto dalla miniera Val d'Aspra, in territorio di Massa Marittima, per conto di una Società tedesca.

La produzione italiana della ghisa in pani è rappresentata per l'ultimo decennio dalle seguenti cifre:

Anni	Quintali	Anni	Quintali
1899	199,180	1904	893,400
1900	239,900	1905	1,430,790
1901	158,190	1906	1,352,960
1902	306,400	1907	1,122,320
1903	752,790	1908	1,129,240

Come si vede, la produzione della ghisa ha progredito nel decennio di conserva, quasi sempre con quella del minerale di ferro, e nei due ultimi anni si contenne in una misura relativamente ristretta, solo perchè rimase inattivo uno degli alti forni di Portoferraio.

E' degno di nota il fatto che, mentre la produzione della ghisa in Italia è andata aumentando così rapidamente, è pure aumentata fortemente la importazione della ghisa estera.

Infatti da una media di un milione e mezzo di quintali, alla quale si era tenuta nei primi sette anni del decennio, sale a 1.699.599 nel 1906, a 2.310.416 nel 1907 e a 2.542.386 nel 1908.

Onde, se si sommano insieme la produzione e la importazione e si tiene conto della esportazione, benchè minima, risulta che il consumo della ghisa in pani in Italia, da meno di 2 milioni di quint., quant'era in media nella prima metà del decennio, è salito via via negli anni successivi, con regolare crescendo, fino a raggiungere nel 1908 l'alta cifra di 3.669.864 quintali.

La ghisa in pani, o viene direttamente trasformata mediante una seconda fusione in ghisa lavorata in getti grezzi, oppure adoperata, da sola o unitamente ai rottami, per la produzione del ferro in masselli e dell'acciaio in pani.

La produzione della ghisa lavorata in getti grezzi aumentò anch'essa negli ultimi anni: da 232,580 qu. nel 1904 salì a 456,440 nel 1906, ridiscese a 367,040 nel 1907 per risalire a 451.760 nel 1908. Anche l'importazione ne è aumentata da 28,200 qu. nel 1904 a 149,550 nel 1908.

Senza proseguire nell'analisi minuta degli altri prodotti dell'industria siderurgica, diamo, nel seguente quadro, la sintesi delle variazioni verificatesi, fra i due ultimi anni, così nella produzione, come nella importazione dei prodotti dell'industria siderurgica italiana, allo scopo di mettere in evidenza, a colpo d'occhio, i progressi o i regressi di questa:

		1907	1908	Differenza
Minerale di ferro				
Produzione	tonn.	517,952	539,120	+ 21,168
Importazione	»	22,046	31,090	+ 9,044
Esportazione	»	26,000	35,653	+ 9,653
Ghisa in pani				
Produzione	qu.	1,122,320	1,129,240	+ 6,920
Importazione	»	2,310,416	2,542,386	+231,970
Ghisa lavorata in getti grezzi				
Produzione	»	367,040	451,760	+ 84,720
Importazione	»	138,520	149,550	+ 11,030
Rottami di ferro e acciaio				
Importazione	»	3,625,670	3,261,191	—364,479
Ferro modellato				
Produzione	»	176,000	131,820	— 44,180
Acciaio in pani				
Produzione	»	4,300,000	5,058,900	+758,900
Ferro in masselli e acciaio in pani				
Importazione	»	321,190	431,630	+110,440
Ferri e acciai lavorati				
Produzione	»	4,436,700	5,207.490	+770,790
Importazione	»	2,078,466	1,883,256	—195,210
Rotaie per ferrovia				
Produzione	»	750,000	681.600	— 68,400
Importazione	»	312,676	312,620	— 56
Bande stagnate				
Produzione	»	244,230	285,770	+ 41,540
Importazione	»	38,821	30,654	— 8,167

Dall'insieme di questi elementi si ha la prova che l'industria siderurgica italiana, ha, nel 1908, continuato indisturbata il suo cammino, senza risentire le conseguenze della depressione generale che tra lo scorcio del 1907 e i primi del 1908 si manifestò in tutti i principali paesi al di là e al di qua dell'Atlantico: ciò indipendentemente, si intende, dal malessere che essa pure può avere risentito per la caduta dei prezzi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso.

R. D. che stabilisce l'assegnamento per spese di ufficio dei vari compartimenti marittimi.

R. D. che approva e rende esecutoria la Convenzione per la concessione della costruzione ed esercizio di una tramvia a trazione elettrica tra Civitanova e Porto.

R. D. che autorizza il Comune di Albissola Superiore ad esigere un dazio sulla carta bianca, colorata, da scrivere e da involgere.

RR. DD. riflettenti modificazioni ed approvazioni di statuti.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Cabras (Cagliari) e Marano Equo (Roma).

Dispos. nei personali dipendenti dai Ministeri delle Poste e Telegrafi e di Grazia, Giustizia e Culti.

***

R. Marina. — Il cap. di corvetta Orsini Gustavo ha assunto il comando del cacciatorp. « Turbine » lasciando quello della squadriglia di Spezia e della « 84 S », torpediniera che è stata aggregata alla « 114 S ».

E' sbarcato dall'R. nave « Volta » il sottotenente di vascello Baldi Carlo sostituito dal pari grado Nicolini Francesco.

Il sottoten. di vascello Bertagna Pietro cessa dal servizio al Balipedio di Viareggio ed imbarca sulla R. nave « Pisa ».

Il ten. medico Mosso Fortunato Erminio imbarca a Genova sul piroscafo « Hamburg » per New-York in servizio di emigrazione.

Movimenti: Magg. commiss. Cerchi Gius. dal Dep. C. R. E. Venezia alla Direzione commiss. Venezia.

Cap. commiss. Giacomuzzi Battista dall'Ospedale Venezia al Dep. C. R. E. Venezia.

Id. Rota Michele dalla Dir. commiss. Venezia all'Ospedale Venezia.

Il sottoten. commissario Favale Umberto imbarca sulla R. nave « Lepanto » in sostituzione del pari grado Joannini Ceva Paolo.

Tenente cann. Mammalella Francesco dalla Difesa Messina al Dep. C. R. E. Napoli.

Id. Cafaro Raffaele dal Dep. C. R. E. Napoli alla Difesa Messina.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 3. — La scorsa notte allo sbocco del canale della Giudecca il grosso piroscafo *Salona* investiva una barca squarciandola. Sulla stessa si trovavano cinque uomini che riuscirono a stento a salvarsi.

Metà della barca investita colò subito a fondo, l'altra metà rimase a galla e fu rimorchiata alla Dogana. Fu aperta un'inchiesta.

Verona, 3. — Domenica 5 corr. si inaugurerà nella nostra città il XV Congresso alpino italiano. La seduta inaugurale, nella quale le signore veronesi faranno la consegna della bandiera a questa locale Sezione, seguirà nel palazzo Sanmicheli.

Nel pomeriggio i congressisti visiteranno i monumenti cittadini e alla sera si riuniranno a banchetto.

Le numerosissime adesioni lasciano prevedere che il Congresso riuscirà animatissimo.

Italia Centrale.

Firenze, 3. — La scorsa notte la guardia notturna Giulio Calendi, di anni 22, dopo avere compiuto insieme ad un suo zio, pure guardia notturna, il consueto giro d'ispezione per le vie, giunta nella strada delle Badesse, si sparava un colpo di rivoltella in un orecchio.

Trasportato all'ospedale, il Calendi cessava, appena giuntovi, di vivere.

Non si conosce la causa del suicidio, dovuto forse ad improvvisa pazzia.

Città di Castello, 3. — Gli operai dello stabilimento tipografico Lapi, non essendo stato accolto un loro memoriale nel quale chiedevano un aumento di tariffa, si sono messi in isciopero.

Furono iniziate pratiche per un accomodamento ma non sembra che esse possano avere buon risultato.

La Direzione dell'importante stabilimento ha dichiarato che, attese le condizioni dell'industria libraria, non può fare la menoma concessione di aumento e preferirà proclamare la serrata.

Perugia, 3. — A Villa Pitignano tre cacciatori mentre imperversava un violento temporale si rifugiarono sotto una quercia. Uno di essi aveva con sè il fucile, e lo appoggiò al tronco dell'albero. Disgraziatamente il fucile cadde. Il colpo partì e uno dei cacciatori, tal Brugnini, di anni 18, colpito in pieno viso, cadde morto. Esso era figlio di colui che aveva il fucile.

Massa Carrara, 3. — In un corridoio attiguo allo studio dell'avv. Cucchiari si è suicidato impiccandosi ad un'inferriata il capitano Silvestro Buriamacchi del distretto di Arezzo.

Egli si trovava da qualche giorno a Carrara in villeggiatura colla famiglia.

Si ignorano le cause che spinsero il povero capitano al triste proposito.

(S) **Parma,** 3. E' giunto l'on. Boselli per partecipare alle feste cinquantenarie del plebiscito parmense, che si terranno domenica.

E' stato ricevuto alla stazione dal Sindaco Cattaneo, dall'on. sen. Torrigiani e dagli on. Cardani, Faelli e Micheli.

Italia Meridionale

Napoli, 3, ore 23,25. Stasera il Comitato dei pittori, poeti, letterati e giornalisti proclamò Regina del Mare la giovinetta diciottenne Ersilia Lucarelli, figlia di un marinaio di Mergellina.

Furono elette anche cinque Principesse reali e dieci dame d'onore.

Campobasso, 3. — Sull'incidente ferroviario che, per poco non fu causa d'un disastro si hanno questo particolari:

Verso le 4.15 di ieri il treno accelerato n. 1862 proveniente da Benevento e qui diretto, fra le stazioni di Sepino e Santa Croce e propriamente fra i caselli 55 e 56 urtò contro un grosso macigno che si trovava nel mezzo del binario.

La locomotiva deragliò coll'asse anteriore proseguendo il cammino per circa 240 metri finchè non fu possibile al macchinista fermarla.

L'urto recò lievi danni al materiale fisso ed alla locomotiva e nessun danno ai viaggiatori.

Ricollocata la macchina sul binario il treno proseguì con 2 ore di ritardo.

Le verifiche fatte subito sul luogo dal locale Commissario di P. S. e dal capitano dei carabinieri escluderebbero il dolo, attribuendosi l'incidente al distacco naturale del macigno dalla sovrastante trincea di pietre calcaree friabili determinatosi durante un violento uragano della notte.

Nelle Isole

Sassari, 3. — In un terreno presso Ploaghe vennero ieri sera a diverbio il ricco possidente Tommaso Marsala ed il pastore Robichesu Antonio. Il Marsala trasse una pistola e la puntò contro il Robichesu, ma questi, prima che il colpo partisse, strappò l'arma all'avversario e gliela esplose contro, uccidendolo. Quindi si diede alla latitanza.

Ciclone in Sicilia.

Catania, 3. — Oggi a Scordia ha imperversato un forte ciclone, producendo notevoli danni e scoperchiando alcune case.

Si parla di numerosi feriti.

Sono stati inviati da Catania truppe e carabinieri.

(S) **Catania,** 3. — Il ciclone scatenatosi a Scordia, ha prodotto gravi danni.

Oltre a numerose case scoperchiate, alcune sono state abbattute.

Vi sono molti feriti.

Appena terminato il ciclone i cittadini si sono adoprati subito con grande alacrità per l'opera di salvataggio.

(S) **Catania,** 4. — Sul ciclone di Scordia giungono le seguenti notizie,

Il ciclone ha danneggiato la porta occidentale dell'abitato, abbattendo circa cento case, nella maggior parte delle quali si trovano famiglie povere.

Dalle macerie sono stati estratti 4 cadaveri di 3 donne e di un uomo, e circa 50 feriti, 10 dei quali gravemente.

I feriti sono stati ricoverati nei locali dell'asilo infantile. »

Le autorità, i carabinieri e gli agenti gareggiano nell'opera di soccorso.

La popolazione è ritornata relativamente calma.

I GIORNALISTI INGLESI IN ITALIA

Torino, 3. Stamane alle 10.30 una comitiva di giornalisti inglesi che fanno una escursione in Italia è intervenuta alla inaugurazione dei lavori del Palazzo della sezione inglese dell'Esposizione del 1911.

Assistevano il Sindaco on. Rossi, il console inglese, i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Esposizione e numerosi invitati.

La sezione inglese occupa circa 40 mila metri di superficie coperta.

Il palazzo principale si svolge in semicerchio con grandi colonnati e statue attorno a fontane luminose.

Più giù verso il Po sorgono i padiglioni delle colonie brittanniche.

Tutta questa zona verrà oggi tracciata con alti pennoni dai colori italiani.

Nel centro del cantiere dove sorgerà il maggior palazzo fu innalzata al suono dell'inno inglese e della marcia reale la bandiera del Regno Unito accolta da una grande ovazione.

L'on. Villa presidente del Comitato esecutivo ha pronunciato il seguente discorso:

Signori,

Qui dove spiegata al vento s'innalza maestosa la bandiera dell'Unione, simbolo venerato della Patria Vostra, sorgerà la tenda ospitaliera nella quale saranno accolti i prodotti delle vostre industrie e officine e le varie manifestazioni di quelle poderose energie che Voi consacrate alla scienza ed al lavoro.

Accogliendo l'invito di Roma e di Torino ed associandosi alla grande festa del lavoro, colla quale le due città intendono di commemorare nel 1911 il 50° anniversario dell'Unità italiana e della proclamazione di Roma Capitale del Nuovo Regno, l'Inghilterra ha dato all'Italia un nuovo pegno di quella fraterna simpatia colla quale essa ebbe ad assistere alle varie fasi del suo risorgimento auspicando al fausto evento della sua Unità politica.

L'Italia non può non ricordare con devoto e vivissimo affetto come nei giorni più dolorosi delle sue avversità: i migliori dei suoi figli trovassero sempre aperte le sue porte ospitali e vi ricevessero largo conforto di amicizia, di incoraggiamento, di aiuti: essa non può dimenticare che gli uomini di Stato della Gran Bretagna ebbero sempre a riprovare ed a combattere il mal governo della penisola italiana e primi ne denunciarono la nequizie: bollandola colla frase rovente di Governi negazioni di Dio; essa non può dimenticare che deve specialmente all'Inghilterra se il piccolo Piemonte ha potuto associare l'opera sua a quella delle grandi Potenze nel conflitto orientale e mostrarsi degno di combattere, come diceva il generale Simsson, a fianco dei più agguerriti eserciti d'Europa.

Essa non può dimenticare finalmente le trionfali accoglienze colle quali il popolo inglese salutava il Re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, i due grandi fattori dell'unità italiana: unita che da Byron a Shelley formava il desiderio ideale dei migliori intelletti e dei più nobili cuori. La vostra venuta fra noi e la vostra presenza a questo modesto convegno, nel quale vogliamo inaugurati i lavori per la costruzione degli edifici destinati alla Gran Brettagna nella Esposizione internazionale di Torino nel 1911, richiamano alla nostra mente indimenticabili memorie e costituiscono uno dei più fausti auspici per l'opera alla quale ci siamo accinti.

L'Italia vuole dimostrare all'Europa quanto 50 anni di vita nazionale e di Governo liberale hanno potuto produrre di benessere morale ed economico in tutte le sue classi sociali: essa vuole dimostrare che non è indegna di stare al confronto delle nazioni più colte in quelle opere di civiltà e di pace alle quali ha consacrato esclusivamente le sue forze. Essa vuole dimostrare finalmente come essa non abbia altra ambizione che quella di portare alto e intemerato il prestigio dell'arte, della scienza e del lavoro che costituisce una delle più preziose sue tradizioni.

A Voi, che avete la santa missione di educare ed illuminare la pubblica opinione del mondo civile, a Voi noi affidiamo con riverente affetto la causa nostra: sicuri che Voi vi farete interpreti fedeli del nostro pensiero e della nostra coscienza nazionale.

Milano, 3, ore 24. Stasera, alle 22,55, giunsero da Torino i giornalisti inglesi che stanno compiendo, per invito della Società per il movimento dei forestieri, un viaggio in Italia.

Furono ricevuti alla stazione da una numerosa rappresentanza della stampa milanese.

All'Hôtel Milan, dove i giornalisti inglesi presero alloggio, ebbe luogo un ricevimento. Diedero il benvenuto agli ospiti il rappresentante della giunta avv. Agrati e il comm. Della Beffa.

Rispose il pubblicista Major Gradwig, presidente dell'Associazione dei giornalisti inglesi.

Domani gli ospiti visiteranno il lago di Como.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

L'olivo è bello e molto promettente. Il riso matura bene e si prevede abbondante raccolto.

Abbondano le frutta e, in special modo nell'Italia inferiore, il pomidoro ed il fico. Nel Piemonte la persistente siccità ha nociuto ai raccolti pendenti e in particolar modo ai pascoli. Si è iniziata la raccolta delle mandorle e l'arancio è sempre bello e promettente. L'uva, quantunque in qualche località sia stata alquanto pregiudicata dalla mancanza di pioggia, è buona e si prevede abbondante raccolto.

Continuano i lavori di essicamento del tabacco.

E' promettente la raccolta del granoturco.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso vinicolo d'Alba.

(S) **Alba,** 3 — Oggi nel padiglione di onore di questa Esposizione ha avuto luogo la terza ed ultima seduta del Congresso per la tutela della denominazione di origine dei vini tipici italiani.

Dopo lunga, animata discussione, alla quale hanno preso parte con elevati discorsi rappresentanti di varie regioni del Regno particolarmente interessate alla grande questione specialmente sulle traccie dei voti concretati in base alle proposte dell'on. Calissano nel Congresso nazionale agricolo del 1907 in Mondovì, il Congresso ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, facendo plauso alla iniziativa del Sindacato vinicolo e prendendo atto delle manifestazioni avutesi a Barbaresco, a Barolo, a Strevi, a Stresa, in Toscana e a Marsala - riconoscendo la assoluta necessità di una legislazione speciale che tuteli la denominazione di origine di vini tipici italiani - riafferma i *desiderata* del Congresso nazionale di Mondovì e fa voti che frattanto voglia il Governo procedere alla nomina di commissari per la delimitazione delle zone di produzione tipica e di queste Commissioni siano chiamate a far parte le rappresentanze degli Enti amministrativi, agrari e commerciali delle singole regioni e zone interessate.

Dopo di che il presidente on. Ottavi ha pronunciato un applauditissimo discorso di chiusura nel quale ha avuto parole di plauso pel benemerito sindacato vinicolo piemontese e specialmente pel suo presidente on. Calissano, aggiungendo vivi ringraziamenti alla città di Alba e ai congressisti augurando la trasformazione del sindacato stesso in una istituzione di indole nazionale.

L'Esposizione taurina di Zug.

(S) **Zug,** 3 — L'annuale grande esposizione di tori della razza bruna, che si doveva tenere a Zug nei giorni 9, 10, 11 e 12 del corrente mese è stata sospesa.

Il Congresso internazionale di medicina.

(Nostra corrispondenza particolare).

Budapest, 1. I lavori del Congresso procedono alacremente e in tutte le sezioni i nostri valentissimi rappresentanti riescono ad affermare autorevolmente i progressi della scienza italiana.

Finora hanno specialmente e attivamente partecipato ai vari argomenti in discussione i nostri professori Campana, Mingazzini, Ascoli, Concetti, Ferreri, ecc.

Ieri sera fu esaurita la discussione « *sul cancro* » iniziata con la conferenza di Bashsford.

Altra questione grandemente dibattuta è stata quella della « *Tubercolosi e sua cura* ».

Ha iniziato la discussione questa mattina il nostro prof. Maragliano che ha ancora insistito sulla sieroterapia, mentrechè Tel, Bernheim, Courmont e a capo di tutti Renon hanno sostenuto che solo dalla tubercolinoterapia possono ripromettersi i risultati più costanti e sicuri.

E' giunta quindi a proposito una comunicazione del prof. Angelo Capparoni che ha riferito su importantissimi risultati ottenuti all'ospedale di San Giovanni in Roma con una nuova tubercolina associata allo jodio (sierosina) del dottor Augusto Sbariglia.

Il problema della cura della tubercolosi con questo nuovo metodo di cura è grandemente avvantaggiato nella sua soluzione pratica, purchè, come nella difterite, le risorse indubbie del nuovo rimedio siano applicate in tempo utile.

Oltre chè sull'esperienze sugli animali il prof. Capparoni ha intrattenuto l'assemblea sui risultati ottenuti sull'uomo facendo specialmente rilevare che il nuovo rimedio a differenza di tutti i sieri e tubercoline finora conosciuti, è assolutamente innocuo per l'organismo e immune da qualsiasi azione secondaria spiacevole.

Alla fine della sobria e dotta comunicazione l'assemblea, che si era andata sempre più interessando all'argomento, ha sinceramente felicitato il prof. Capparoni ed espresso l'augurio che l'importanza dei risultati venga presto divulgata a beneficio di tanti sofferenti, vittime della fatale malattia.

Anche quella di oggi è stata una buona giornata pel nome italiano. Mentre fervono i lavori del Congresso, con non pari instancabile attività le autorità tutte e gli organizzatori del Congresso si danno premura a che il soggiorno ospitalissimo di Budapest riesca sempre più gradito a tutti i congressisti qui convenuti dalle quattro parti del mondo.

Ogni giorno sono a disposizione dei congressisti gite, escursioni e trattenimenti speciali.

Ieri sera notevolissima la serata offerta dal Comitato delle Dame.

Questa sera grande ricevimento a Corte. K...

×

Moltissimi dei nostri professori sono stati nominati presidenti d'onore: nella sezione di ostetricia ad es., ove figurano i più bei nomi d'Europa, furono chiamati tra gli altri alla presidenza di onore Calderini, Pestalozza, Guzzoni e Bossi.

In questa sezione, alla prima adunanza, il prof. Guzzoni propose che tutte le sezioni a cui sono iscritti circa 250 congressisti, si recassero in corpo a deporre una corona sul monumento a Semmelweis (Vedi *Popolo Romano* del 2 corr.) come omaggio all'immortale ostetrico ungherese.

La proposta venne accolta per acclamazione e i giornali ungheresi ne parlano con viva simpatia.

Stamane ebbe luogo la modesta e nello stesso tempo solenne cerimonia, cui presero parte oltre 200 ostetrici di ogni parte del mondo, altri 200 congressisti, signore e molto pubblico.

A piè del monumento furono deposte le corone ufficiali della sezione di ostetricia e le corone degli italiani, dei francesi, tedeschi, austriaci, americani, inglesi, giapponesi, finlandesi e russi, tutte coi nastri aventi i colori delle rispettive nazioni.

Davanti al monumento, mentre tutti erano a capo scoperto, parlarono il prof. Tauffer di Budapest, il prof. Hofmejer di Wurzburg per la Germania, il prof. Schantz di Vienna per l'Austria, il prof. Pinard di Parigi per la Francia, il prof. Guzzoni degli Ancarani di Messina per l'Italia, il prof. Von Otto di Pietroburgo per i russi, tutti salutati da triplice *hoch*.

×

(S) **Badapest,** 3. Si afferma che domani, nella sua seduta finale, il Congresso accetterà l'invito del Governo Inglese di tenere il prossimo Congresso nel 1913 a Londra.

La scoperta del Polo?

(S) **New-York,** 3. — Il *New York Herald* in un articolo di fondo, accetta senza riserva il fatto della scoperta del Polo.

Il sig. Bradley, che ha aiutato il dottor Cook con tutti i suoi mezzi, dice che il costo della spedizione non ha superato i 9000 dollari e che egli non ha mai dubitato della probabilità del successo.

D'altra parte il contrammiraglio a riposo Melville, che ha fatto delle spedizioni nella regione artica, dice che dopo aver letto l'ultimo dispaccio, è più che mai convinto che la scoperta è fantastica.

(S) **Londra,** 3. — La *Morning Post* scrive: Da Winnipeg ci hanno telegrafato che i membri dell'Associazione britannica, riuniti in quella città per un Congresso scientifico, sembrano disposti ad accettare le asserzioni del dottor Cook; tuttavia dichiarano che se egli pubblica delle notizie scientifiche sulle sue osservazioni, permetterà di giudicare sull'esattezza del suo racconto.

La stessa cosa dicono gli scienziati intervistati in Inghilterra dalla *Morning Post* e da altri giornali. Essi sono pronti a credere all'esploratore, se questi fornisce indicazioni sufficienti per controllare la sua narrazione fatta.

La maggior parte dei giornali commentano la descrizione della scoperta pubblicata dal *New York Herald*.

Il *Daily Mail* fa delle critiche dettagliate e rileva tutte le inverosimiglianze concludendo che questa prima relazione delle avventure della spedizione è insufficiente.

Il *Daily Graphic* crede che i più scettici dovranno ammettere la possibilità del fatto pur riconoscendo che il racconto che si ha attualmente non può servire a formarsi un'opinione definitiva.

(S) **Londra,** 3. — Il *Daily Mail* pubblica l'opinione di un certo numero di scienziati sull'avvenimento del giorno.

Il *Daily Telegraph* dice che non è nè generoso nè giusto discutere l'esattezza dell'avvenimento prima che i particolari della spedizione siano stati pubblicati dall'esploratore stesso.

La *Morning Post* consiglia pure il riserbo, ma dice che se Cook ha trovato una nuova strada che gli ha permesso di raggiungere il Polo in trentacinque giorni, altri potranno seguire i suoi passi e verificare essi stessi le sue dichiarazioni.

***

(S) **Washington,** 2. — Il Ministro degli Stati Uniti d'Am. a Copenaghen ha telegrafato al Dipartimento di Stato il rapporto del dott. Cook sulla scoperta del Polo, confermato da Daugaard Yensen, ispettore danese della Groenlandia settentrionale.

(S) **Parigi,** 3 — I giornali consacrano lunghe colonne alla notizia della scoperta del Polo Nord da parte del dottor Cook.

Parecchi si mostrano scettici e dichiarano che bisogna attendere notizie più precise per pronunciarsi.

Rilevano che occorre per proclamare questo successo ammettere che Cook abbia potuto percorrere in 36 giorni, ossia diciotto chilometri al giorno, i 650 chilometri che separano il Polo dal Capo Hublard; ma aggiungono che tuttavia è possibilissimo che il dottor Cook sia stato favorito dalla fortuna e che la sua buona stella lo abbia condotto al Polo.

Intervistato dal *Paris Journal* Bouquet de la Grye si dichiara stupefatto e dice che la sua qualità di scienziato non gli permette di prestar fede assoluta al racconto meraviglioso che i giornali pubblicano.

La narrazione del dottor Cook sembra miracolosa e la velocità che egli avrebbe realizzato non gli sembra fatta per confermare il suo successo.

Dal punto di vista dell'interesse che presenterebbe la scoperta del Polo, Bouquet de la Grye dichiara che la scoperta stessa non può dare al progresso umano nessuna buona via; ma è una bella *performance* sportiva: ecco tutto.

Levasseur, del Collegio di Francia, è pure scettico. Egli vuole che siano forniti particolari scientifici.

(S) **Skagen,** 3. Verso l'1,30 del pomeriggio il vapore *Hans Egede*, con a bordo il dottor Cook, è giunto in vista del battello pilota.

Il corrispondente dell'*Agenzia Ritzau* è riuscito, malgrado il mare agitato a salire a bordo.

Cook gli ha dichiarato che partì dapprima dalla Groenlandia procedendo verso ovest e poi prese la direzione del nord.

Alla sua partenza dalla Groenlandia era accompagnato da dieci esquimesi, ma egli li mandò indietro successivamente a due a due, dimodochè ultimamente non aveva seco che due esquimesi.

Cook raggiunse il Polo il 21 aprile alle ore 7 del mattino e stabilì il mezzogiorno mediante osservazioni astronomiche.

Cook aveva fatto simili osservazioni nei quindici giorni precedenti al suo arrivo al Polo Nord e le continuò anche per gli otto giorni consecutivi.

Al Polo Cook non trovò alcuna terra.

Non misurò la profondità del mare perchè non possedeva gli strumenti necessari.

La temperatura più bassa durante il suo viaggio fu di 83 gradi Fahrenheit.

Cook piantò la bandiera americana sul Polo.

Egli attribuisce il successo del suo viaggio alla circostanza di avere impiegato i vecchi e noti mezzi, cioè gli esquimesi e i loro cani e di aver vissuto completamente alla maniera degli esquimesi.

Le spedizione soffrì disagi e privazioni enormi.

Il viaggio verso il Polo durò tre mesi: pel ritorno Cook ne impiegò nove.

(S) **Copenaghen,** 3. Il corrispondente del giornale danese *Tidende* ha intervistato il dott. Cook a bordo dell'*Hans Egede* al suo passaggio dallo Skager Rack.

L'esploratore ha dichiarato che egli reca una serie di osservazioni astronomiche, le quali gli permetteranno di provare che raggiunse il 21 aprile 1908 il 90° grado di latitudine nord.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — La diminuzione delle novità francesi rappresentate nello scorso anno a Torino, ha offerto l'occasione ad uno scrittore francese di occuparsi, in un notevole articolo pubblicato da *Comoedia*, anche dell'attuale polemica, cui ha dato origine l'accordo stipulato tra autori, capocomici ed attori italiani. L'autore dell'articolo, C. Morret, attribuisce la decadenza dei lavori francesi in Italia a tre cause principali: la scelta poco giudiziosa dei lavori importati fra noi, l'assenza totale di teatri adatti per le commedie leggere, la qualità inferiore, tranne poche eccezioni, delle traduzioni.

Per prevenire l'imminente sconfitta del repertorio francese in Italia, il Morret invoca un accordo fra gli autori dei due paesi e fa rilevare a proposito dell'articolo incriminato del patto di alleanza (il quale limita ai due terzi il numero dei lavori stranieri da rappresentarsi per riservare l'altro terzo alla produzione italiana) che senza convenzioni nè trattati, il numero delle novità francesi rappresentate nel 1908 a Torino è disceso a un terzo, dopo aver costituito due anni prima la metà nella somma totale delle novità messe in iscena.

Che male dunque potrà avvenire — si chiede il Morret — se il repertorio francese in Italia verrà limitato?

« Si otterrà — soggiunge subito — che il pubblico italiano sarà finalmente liberato di tutte quelle farse insignificanti che si succedono sugli affissi e il buon nome degli autori e del teatro francese non avrà che a guadagnarvi.

« In fine dei conti gli autori italiani, i quali vogliono organizzarsi sul modello della Società di Parigi, non fanno che difendere i loro interessi e ne hanno bene il diritto ».

×

Lirica — La grande Compagnia lirica, scritturata dalla Società Teatrale Italo-Argentina per il Teatro Municipale di Santiago del Cile — dopo avere fatto un mese di sosta nell'Argentina ed eseguito dieci rappresentazioni al Coliseo di Buenos Ayres e dieci al Colon di Rosario di Santa Fè è passata nella capitale cilena.

Quivi la stagione fu inaugurata con la *Tosca*, eseguita dalla Carelli, dal Garbin, dal Viglione-Borghese, i quali tutti riportarono un caloroso successo.

Alla *Tosca* fece seguito, ed ebbe eguali accoglienze, l'*Aida*, con la Gagliardi, la Guerrini, lo Scampini, il Rapisardi e il De Angelis.

Dirigeva l'orchestra il maestro Polacco.

— A proposito del *Parsifal*.

Secondo alcuni giornali parigini, la questione del *Parsifal* sembrava dovesse avviarsi verso una soluzione.

Riccardo Wagner nel suo testamento aveva riservato quest'opera, ancora per un certo numero di anni, al teatro di Bayreuth. Ma in seguito alle esecuzioni imperfette e incomplete che erano state date in alcune città, malgrado le opposizioni della signora Cosima Wagner, quest'ultima pareva disposta a ridurre l'epoca fissata da suo marito. Anzi si asseriva che delle trattative a questo riguardo già erano iniziate con i direttori dell'Opéra di Parigi, tantochè se la signora Wagner avesse conceduto finalmente la sua autorizzazione, il *Parsifal* sarebbe stato messo in iscena all'Opéra nel corso della stagione 1910-1911. La notizia era tale da suscitare dovunque il maggiore compiacimento, ma disgraziatamente sembra che fosse più che prematura. Infatti, Sigfrido Wagner si è affrettato a smentirla nei giornali tedeschi.

×

Arte. — Prezzi di quadri di Sisley venduti all'asta a Parigi.

Il Loing a Saint Nicaise (Sole di Marzo) 5350 franchi.

Chiesa di Moret (Effetto di sole) 2000.

Les Coteaux de la Raville, presso Rouen 1660.

Rive del Loing (Tramonto di sole) 1900.

Canale del Loing (la mattina) 4300.

Il Loing a Saint Mammès 1,650.

Rive del Loing (Effetto di autunno) 1500.

Drammi di terra e di mare

Disgrazia in una miniera.

(S) **Kray** (Essen), 3. — Nel pozzo Gioacchino I della miniera Regina Elisabetta è avvenuta una grave disgrazia. Alcuni massi, cadendo, hanno sfondato un'impalcatura, su cui si trovavano degli operai, trascinandoli in una voragine di un centinaio di metri.

Si crede che sei operai siano morti sul colpo.

La corsa vertiginosa d'un vagone.

(S) **Reims,** 3. — Un vagone carico di pietre del peso di 8,000 chilogrammi si è staccato da un treno della ferrovia suburbana da Reims a Darnas, è disceso per un pendio lungo quindici metri ed ha deviato all'entrata del villaggio di Paignon. Il vagone ha attraversato il villaggio, è andato ad urtare violentemente parecchie case danneggiandole fortemente. Una giovanetta di dodici anni che è stata investita è stata ridotta in poltiglia.

Saponificio distrutto.

(S) **Madrid,** 3. — Un'esplosione seguita da un incendio, che ha distrutto la maggior parte degli edifici, è avvenuta in una fabbrica di saponi. Un operaio è rimasto carbonizzato fra le fiamme. Vi sono sei feriti.

Colera.

(S) **Rotterdam,** 3. — Un caso sospetto di colera è stato constatato in ciascuno dei villaggi di Dirbergen e Sloten.

Nelle Indie Neerlandesi.

(S) **L'Aja,** 3, — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto dal Governatore generale delle Indie Neerlandesi il seguente dispaccio:

Nella notte dal 29 al 30 agosto la città di Lesmadjang (Giava) è stata devastata da un ciclone.

Vi sono stati 500 morti.

I raccolti, le case, il bestiame, i magazzini hanno subito gravi danni.

Molte persone sono rimaste ferite.

La strada ferrata da Lesmadjang a Bassirian è stata distrutta, e l'interruzione dei servizi su questa linea durerà probabilmente sei mesi.

Le popolazioni sono in preda al panico. Molte persone sono fuggite.

Il Governo ha preso le misure necessarie.

SPORTS

Corse a Pescara.

Pescara, 3, ore 18. — Nei giorni 5 e 6 corrente si svolgeranno qui alcune corse interessanti.

Il programma della prima giornata comprende una corsa al galoppo - Premio S. Rocco - L. 400 e una corsa al trotto - Premio delle Dame - oggetto artistico donato dalle signore di Pescara.

Quello della seconda una corsa al trotto - Premio Chiusura (*handicap*) - oggetto artistico donato dalla Direzione al primo arrivato; una corsa podistica - Premio d'addio - di L. 100 e una corsa ciclistica - Premio Addio - Medaglia d'oro e lire cinquanta.

Circuito di Brescia.

(S) **Brescia,** 2. — La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha fatto delle concessioni ferroviarie speciali per l'andata ed il ritorno da Brescia.

I biglietti di andata e ritorno avranno la validità di 8 giorni, saranno a tariffa ridotta e daranno diritto a viaggiare anche sui diretti, esclusi i direttissimi.

E' già installata la linea telegrafica che raccorda tutte le cabine di controllo sia ai piloni che alle linee di passaggio a volo così come si sta già effettuando l'impianto dell'Osservatorio meteorologico nella cabina dei cronometristi ed accanto all'albero delle segnalazioni semaforiche, che sono identiche a quelle usate a Reims, e sono anzi costituite dello stesso materiale.

L'impianto delle linee elettriche è già effettuato, come è già effettuato l'impianto dei servizi igienici, dei servizi sanitari, servizi di ristorante e *buffets*, impianti di condottura di acqua potabile, tribuna della stampa, servizi di pubblica sicurezza e di custodia, servizi di traino, impianto di *garages* per automobili, rimesse per biciclette, parco per gli automobili e le vetture ecc.

Il servizio dei commissari sportivi e dei cronometristi è pienamente organizzato e tra pochi giorni sarà a Brescia il signor Rousseau, che a Reims organizzò i servizi tecnici in modo così perfetto.

Il periodo certamente più intenso di prove e quello più emozionante come gare sarà quello dal giorno 8 al 12 settembre.

Nell'imminenza dell'apertura del circuito, gli uffici del Comitato e dei commissari si trasporteranno da domani tutti sulla campagna di Montichiari nelle costruzioni ivi specialmente adibitevi e tutte le comunicazioni sia telegrafiche come postali dovranno essere dirette colà, dove è già stato fatto l'impianto dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

(S) **Brescia,** 3. Nel pomeriggio si è inaugurata la serie dei voli nell'aereodromo di Montichiari.

Alle ore 15 l'aereoplano del tenente Calderara è stato trasportato fuori dell'*hangar* ed i preparativi sono durati fino alle ore 16.

Alle 16,15 il tenente Calderara è salito sull'apparecchio ed ha compiuto il primo volo che è durato 4 minuti.

Molta gente assisteva a questo primo volo dell'aviatore tanto nell'aereodromo quanto sulla strada di Calvisano.

Il tenente Calderara ha poi compiuto un secondo volo di 2 minuti alle ore 17,30. Nei due voli egli è stato applauditissimo.

Oggi Anzani ha provato il motore e l'equilibrio del suo apparecchio.

Aviazione

(S) **Juvisy,** 3. L'aviatore Delagrange(?) dopo aver effettuato parecchi giri di pista sul suo biplano Voisin a 4 e 9 metri d'altezza, ha guadagnato il premio di velocità di 1000 franchi per 1 chilometro fatto in giro.

Il fondatore del premio Dejardin era presente all'esperimento, che è durato un minuto e 55 secondi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 4 Settembre 1909 — S. Rosalia

Leva il sole alle 5.39 m. — Tramonta alle 6.38 s.
Leva la Luna alle 29.3 s. — Tramonta alle 18.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Settembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.6	3/4 coper.	Nizza	17.1	coperto
Amburgo	10.8	coperto	Zurigo	7.6	1/4 coper.
Vienna	10.4	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	12.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	7.9	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.5	coperto	mosso	23.7	17.0
Torino	12.6	piovoso	—	16.8	10.2
Milano	15.0	piovoso	—	21.6	14.4
Venezia	15.8	1/2 coperto	mosso	16.3	14.5
Bologna	16.6	1/4 coperto	—	18.6	15.2
Ravenna	14.9	piovoso	—	24.6	12.0
Ancona	20.6	coperto	mosso	22.8	13.0
Firenze	17.8	nebbioso	—	24.2	16.6
ROMA	**17.2**	3/4 coperto	—	**25.4**	**17.0**
Bari	20.4	1/4 coperto	leg. mosso	28.0	18.8
Napoli	19.7	sereno	calmo	24.9	18.1
Caggiano	16.0	sereno	—	22.5	14.9
Tiriolo	12.6	coperto	—	22.0	10.3
Palermo	23.8	sereno	calmo	28.8	19.9
Messina	24.8	1/4 coperto	leg. mosso	28.1	21.2
Cagliari	19.0	1/4 coperto	calmo	29.0	17.0

Probabilità: venti settentrionali moderati al Nord, deboli o moderati altrove; tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.5 Termometro centigr. **massima 26.6 minima 17.0.**

Umidità relativa 49 assoluta 12.18. Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Costruzione monoverbica

Del cavalier che vigila
Sull'alto Campidoglio
Ricostruire io voglio
Il nome suo così:
Le cinque vocali
Un R ed un L.

Spiegazione del precedente passatempo:
CASTA - TASCA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 1. settembre 1909.
Nati 30.
Morti 24 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Venanzoni Francesco fu Domenico, Avaceli di Arcevia, 47, contadino, ved.
Foligni Gaspare fu Luigi, Roma, 49, conj.
Angelini Luigi fu Enrico, Roma, 14, studente
Di Marino Vincenzo di Annunziato, Torricella, 19, contad.
Tortori Giovanni di Pietro, Roma, 28, commesso, celibe
Capobianchi Filippo fu Pasquale, Segni, 59, guardiano, con.
Zecchi Alessandra fu Giuseppe, Marciano Marina, 74, vedova Paolini
Filippi Ersilia fu Stefano, Roma, 78, nubile
Rossi Agnese fu Luigi, Piglio, 53, ved. Calvario
Verzani Filomena fu Giovanni, Roma, 75, ved. Gennari
Santini Amilcare di Falzaronne, Roma, 21, muratore, celibe
Costantini Anselmo fu Francesco, Bassanello
Diodati Ida di Attilio, Roma, 20, nubile

Cronaca di Roma

Per distruggere la mala vita. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

Permetta ad un assiduo di dire anche la sua parola su questo argomento, in seguito alla lettera pubblicata dal *Popolo Romano* il 1° corrente ed al commento del giornale.

A me pare che sia da distruggere il male *ab origine* colla educazione.

Di questa si è parlato molto, ma non se n'è fatto mai nulla.

Io, che mastico molto di scuole elementari, mi rammento che un giorno feci osservare ad un egregio assessore della pubblica istruzione, che per l'educazione dei bambini non si fa assolutamente nulla, perchè, fra i tanti programmi di materie d'insegnamento, manca quello sulla educazione.

Egli scattò sulla sua poltrona e mi rispose che un programma sulla materia dell'educazione non era facile, che d'altronde i maestri approfittano di ogni occasione, nelle altre materie d'insegnamento, per insegnare anche l'educazione, e che in fin dei conti l'educazione deve essere data in famiglia.

Parliamone un po': un programma sulla materia dell'educazione non è facile: ragione di più, tutti sono buoni a fare le cose facili, ma là parrà la *tua nobilitate*, facendo le cose non facili, e primo dovrà essere il Ministro della pubblica istruzione, aggiungendo questo programma agli altri, poi il Municipio coll'assistere perchè si svolga.

I maestri approfittano di ogni occasione, nelle altre materie d'insegnamento, per insegnare anche l'educazione, ma ciò, per la mia pratica, posso dire che non è vero ed aggiungo che non è possibile impartire l'educazione con l'insegnare a leggere e scrivere.

Un assiduo.

Caro Cronista,

Vecchio assiduo del *Popolo Romano*, seguendone con uguali convincimenti le lettura fin dal primo suo numero, uscito in questa mia città natale nel 1873, mi permetto di rivolgerti anch'io la presente, per dichiarare che anche a me, come all'altro assiduo, che, a proposito della proposta Lega per combattere la mala vita ti ha indirizzato la lettera pubblicata nel n. 241, il tentativo di siffatta Lega ha fatto l'impressione di gente, encomiabilissima sì, per l'alto scopo che si propone, ma che pur troppo non sa far altro che illudersi sulla efficacia di certi tentativi. Combattere in Italia, specialmente nei grandi centri, l'estendersi della mala vita! Ma ci vuol ben altro.

Dovrebbero cominciare le Autorità politiche e le Autorità di pubblica sicurezza ad escogitare i mezzi adatti... altro non ti so, nè ti posso dire, il resto a te.

Un altro assiduo.

— L'interesse che i nostri assidui spiegano all'importante problema per distruggere la mala vita nella nostra città, ci dimostra sempre più quanto urgente e necessaria sia la soluzione.

I nostri assidui di oggi in fondo hanno ragione: l'uno vorrebbe popolarizzare l'educazione civile, l'altro si lagna della condotta delle autorità.

Noi, veramente, non abbiamo da aggiungere altro a quanto scrivemmo nel nostro precedente commento alla lettera del primo assiduo.

La questione della mala vita a Roma è complessa nelle sue cause ed ha radici profonde nei bassi fondi, perchè si possa facilmente risolvere con un metodo unico e unilaterale.

Occorre l'opera dell'autorità di Pubblica Sicurezza per impedire che la teppa operi liberamente nella capitale d'Italia, e questo per la sicurezza dell'oggi; per estirpare, poi, radicalmente la mala pianta è necessaria tutta una paziente opera di educazione civile: la scuola, la famiglia, l'intervento di cittadini autorevoli con comitati di propaganda, istituzioni di *giury* ecc. ecc.

Sono tutti mezzi utili, indispensabili, sicuri, hanno pienamente ragione tutti i nostri assidui; ma prima si pensi alla sicurezza dell'oggi e il resto non si abbandoni; si coltivi anzi con una vera organizzazione di comitati cittadini che agiscano con operosità contro la mala vita.

Il Comune e la Società dei trams. — Ieri è stata pubblicata la sentenza nella causa promossa dal Comune contro la Società dei trams, relativa ai limiti dell'ingerenza dell'Amm. mun. nell'esercizio tramviario.

La sentenza è in gran parte interlocutoria, rimettendo la soluzione delle questioni più gravi al giudizio dei periti.

Riconosce però che il Comune ha il diritto di intervenire in tutto ciò che riguarda la determinazione della capacità delle vetture, il tipo delle medesime ecc., riservando all'Ispettorato ferroviario la competenza su quanto riflette l'esercizio nei rapporti della sicurezza pubblica.

Ogni decisione in merito e sulle spese del giudizio viene riservata.

Naturalmente si tratta di una questione d'ordine giuridico che dovrà percorrere tutti i gradi di giurisdizione prima che sia detta su di essa la parola definitiva.

Comitato permanente per il XX Settembre. — Il Comitato permanente per la festa nazionale del XX Settembre, ha comunicato, alle sezioni locali dei partiti aderenti e a tutte le Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie d'Italia, il resoconto minuzioso dei lavori compiuti nell'anno scorso e il programma dei festeggiamenti di quest'anno, che noi abbiamo già pubblicato.

I predetti comunicati sono accompagnati da una lettera circolare. In essa sono esposti i criteri con i quali il Comitato intende continuare l'opera sua e si fa appello alle varie Associazioni e agli Enti costituiti, perchè concorrano alla solenne riuscita della commemorazione.

Tra giorni sarà pubblicato il manifesto col programma ufficiale dei festeggiamenti.

Sottoscrizione per un ricordo in onore del prof. Cerruti — I professori della Scuola di applicazione per gli ingegneri e della Facoltà di scienze della Università di Roma, addolorati per la morte del prof. Valentino Cerruti, desiderosi di perpetuarne le benemerenze come scienziato e come direttore della Scuola degli ingegneri, prendono la iniziativa di una sottoscrizione per erigergli un ricordo durevole.

Per le feste commemorative del 1911. — E' stato pubblicato nelle principali lingue europee, insieme con il regolamento generale per l'Esposizione internazionale d'arte del 1911 in Roma, anche il regolamento speciale per il concorso internazionale di architettura.

Questo concorso, bandito solo per gli Stati esteri ai quali spetta quindi esclusivamente la scelta degli architetti e del tipo di costruzione, costituisce un degno ed utile complemento alla Esposizione Internazionale di Belle Arti ed al pari del Concorso nazionale, riservato agli architetti ed ai costruttori italiani, è ispirato al concetto di fornire i migliori criteri per la costruzione di una «Casa moderna» onde con le originalità dei tipi architettonici, con la varietà della decorazione, con la eleganza insieme e l'utilità pratica dell'arredamento siano dimostrati i progressi fatti a tale riguardo nell'ultimo trentennio e messi in luce i nuovi portati e i nuovi bisogni della civiltà dei vari popoli.

A tal fine il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma ha pensato di far sorgere, intorno al palazzo dell'Esposizione internazionale, fabbricati provvisori che rappresentino le più vivide manifestazioni e le più spiccate tendenze dell'architettura e nello stesso tempo tutte le esigenze artistiche e pratiche della «Casa moderna nei diversi paesi del mondo.

Per il Concorso internazionale di architettura sono stabiliti tre premi: di 150,000, di 100,000 e di 50,000 lire. Una Commissione internazionale, composta dei giurati nominati dagli Stati concorrenti e di quelli nominati dal Comitato dell'Esposizione, provvederà all'assegnazione dei premi.

Gli Stati esteri che intendono partecipare al concorso, ne faranno formale dichiarazione alla Presidenza del Comitato non più tardi del 15 dicembre 1909. L'estrazione a sorte dei lotti di terreno avrà luogo il 31 dicembre 1909.

Ogni comunicazione relativa al Concorso internale di architettura deve essere indirizzata alla Presidenza del Comitato per le feste commemorative del 1911 - Sezione Belle Arti - piazza Venezia n. 11 - Roma.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — A partire dal 1° corr. l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha aperto in Venezia, in posizione centrale e precisamente in Bocca di Piazza S. Marco, un ufficio di informazioni gratuite a disposizione dei viaggiatori, affidandone l'esercizio alla Società Bancaria italiana.

Questo nuovo Tourist Office, che viene a completare in Italia la rete degli uffici dell'Associazione, è corredato di tutti i servizi utili ai viaggiatori, compresa la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, delle principali Compagnie di navigazione, dei Vagons Lits, il servizio di cambio, ecc.; ivi si distribuiscono gratuitamente tutte le pubblicazioni dell'Associazione per il movimento dei forestieri e degli Enti consociati, dirette a far sempre meglio conoscere ed amare il paese nostro.

— Al Tourist Office che l'Associazione pel movimento dei forestieri tiene a disposizione del pubblico in Genova, sotto il pronao del teatro Carlo Felice, verrà in questi giorni iniziata anche la vendita dei biglietti ferroviari interni ed internazionali.

— La Sezione lombarda e dei laghi dell'Associazione pel movimento dei forestieri che aveva sede in Milano, in Piazza Duomo N. 2, è stata trasferita, per ampliamento di locali, in via Carlo Cattaneo 2.

Scuola per infermiere. — Al Policlinico è stata iniziata la costruzione di una casa, destinata ad una scuola per infermiere.

Questo nuovo provvedimento dell'Amministrazione ospitaliera è venuto in seguito ai grandi benefici ottenuti, in questi ultimi tempi, dall'opera assidua delle dame infermiere.

La nuova scuola ospiterà 40 signorine.

Le agenzie di pignoramento. — Tempo fa ci occupammo della vertenza sorta tra il Monte di pietà e le numerose agenzie di commissioni.

Le autorità decisero una maggiore vigilanza su dette agenzie per l'applicazione delle norme regolamentari.

Ieri, intanto, per protestare, parecchi esercenti di agenzie chiusero bottega.

Per l'Esposizione agricola dell'Argentina — Il Comizio Agrario di Roma invita tutti coloro che possono avere interesse a prender visione del regolamento-programma dell'Esposizione internazionale di agricoltura che per commemorare degnamente il primo centenario della Indipendenza Argentina, sarà inaugurata a Buenos-Ayres il 25 maggio 1910, sotto gli auspici di quel Governo ed organizzata dalla «Società rurale dell'Argentina.»

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Accetella Enrico, delegato - Adinolfi cav. Carmine, commissario - Orlando dott. Augusto vicecommissario - Stancanelli rag. Carlo delegato - Bosio cav. Ferdinando id. - Bertini Cesare, commissario - De Santis Tommaso, delegato - Calcheca cav. Gius., commissario - Paolella Alfredo, delegato - Vagliviello Francesco, id. - Abbate cav. Ant. id. - Monaco dott. Raffaele vice commissario.

Mezzabotta Aldo, delegato, trasferito da Roma a Bologna.

Gli automobili postali. — Si vociferava della comparsa di malattie epidemiche ed invece abbiamo le automobili postali, le quali affidate a *chauffeurs* poco provetti passeggiano allegramente sulle costole dei buoni romani: il progresso già vuole le sue vittime: ciò fa parte dell'ineluttabile, quindi bisogna sopportare e tirare innanzi.

Solo piacerebbe sapere se per queste macchine gialle e verdi, che scorrazzano in corsa pazza per la città, siano stati aboliti alcuni articoli del Regolamento sulla circolazione degli automobili che invece si è voluto applicare, con rinnovato rigore, a quelle private in questi ultimi tempi, e fu ottima disposizione; ve n'è uno che limita la velocità ed un altro, ad esempio, che prescrive il fanale posteriore che illumini il numero: perchè queste macchine si lasciano filare come indemoniate e senza il detto fanale? La maggior parte ne è priva e quelle che lo hanno lo tengono costantemente spento: e dire che noi credevamo che l'ora dei privilegi fosse passata da un pezzo!

Inaugurazione di un nuovo cinematografo. — Ieri sera, alle 21, fu inaugurato il nuovo cinematografo «Urbs», sito in via Tomacelli 104-105.

Per l'occasione la direzione aveva diramato molti inviti e nelle belle sale si riunì un pubblico scelto, tra cui parecchie signore e signorine.

Fu eseguito un interessante programma cinematografico e quindi, a tutti gl'intervenuti, venne offerto un sontuoso *buffet*.

Faceva gli onori di casa l'egregio signor Ricciotti, che tanto si adoperò per la buona riuscita della festa, che si protrasse lietamente sino alla mezzanotte.

Agitazione di lavoranti parrucchieri. — I lavoranti parrucchieri sono in agitazione per ottenere un miglioramento dei salari. A tale scopo, lunedì, alle 9,30, essi si riuniranno a comizio nella sala dei tipografi, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari 29.

Siamo forse alla vigilia di un altro sciopero? Speriamo di no!

Sciopero di fabbri-ferrai. — Circa 300 fabbri-ferrai scioperanti tennero, ieri mattina, il quotidiano comizio, nei locali di via S. Bartolomeo dei Vaccinari.

Presiedeva Marchetti.

Giannelli fece la solita relazione dell'opera espletata dal Comitato d'agitazione e lamentò che gl'industriali abbiano smentita la deliberazione da essi presa, circa l'accettazione delle richieste degli operai.

Quindi fu riferito sul lavoro compiuto dalle squadre di vigilanza e, dopo una lunga discussione, venne decisa la prosecuzione dello sciopero.

Stamane ancora un altro comizio.

Società contro l'accattonaggio. — Nel 4° trimestre del corr. anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e alla succursale in piazza dei Cerchi:

Minestre distribuite 12602 - pane chilogr. 3647.

Oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 35.

Media dei poveri giornalmente soccorsi, 133.

Media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 23 - femmine 13.

Media dei ricoverati al Deposito di Mendicità, 26.

Media degli accolti seralmente al dormitorio della succursale, 39.

Nello stesso periodo nel ricovero *Regina Elena*, al Vicolo del Falco:

Media dei ricoverati minorenni: maschi 9 - femmine 9.

Accolti nel dormitorio pubblico: maschi nazionali 2402 - stranieri, 300 - femmine adulte, 1015 - minorenni, 575.

Media degli accolti seralmente, 70.

Alla Società stessa pervennero L. 200 dal Min. degli Aff. esteri ed un'altra oblazione da persona incognita a mezzo dell'avv. cav. Luca Cuccia.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Grave incendio. — Poco dopo la mezzanotte, la guardia Salvatore D'Anna, di servizio in via di Porta Angelica, si avvide che la fabbrica elettrica per la lavorazione del legname e per la costruzione di mobili artistici della Ditta F.lli Bianchelli, andava a fuoco.

Lo stabile, appartenente al Vaticano, forma quasi un'isola tra la via di Porta Angelica ed il vicolo della Cancellata.

Il Dell'Arca avvertì immediatamente il custode dello stabilimento, Giocondo Antinori che dormiva nell'interno della fabbrica.

Questi, svegliatosi subito, corse ad avvertire i proprietari, mentre veniva telefonato ai vigili.

Con la solita sollecitudine, giunsero sul posto quelli di piazza Rusticucci e quelli del Comando con carri, attrezzi a pompa a vapore, agli ordini del capitano De Magistris e del tenente Venuti.

Sul posto accorreva pure subito l'assessore cav. Caretti.

Le fiamme, alimentate anche da un po' di vento, presero subito vaste proporzioni, investendo quasi completamente lo stabile.

L'opera dei vigili pertanto dovette concentrarsi all'isolamento del fuoco che minacciava irreparabilmente un lato del fabbricato, nel quale si trovava una quantità di grassi e materie infiammabili.

Tre lanci d'acqua furono subito diretti a questa parte, scongiurando così anche il pericolo di uno scoppio e che il fuoco si comunicasse alla vicina chiesa di S. Anna.

Intanto sopraggiungeva il cav. Bonitatibus del Commissariato di Borgo con numerosi agenti, i quali furono scaglionati per rendere più agevole il lavoro dei vigili.

In poco tempo le fiamme divoratrici ebbero ragione sullo stabile, distruggendo quanto legname in esso si trovava e circa 80,000 lire di mobili che la Ditta doveva consegnare stamane ad altri negozianti.

Fortunatamente l'opera faticosissima dei vigili riuscì pure a scongiurare la distruzione del grande macchinario che si trovava nei sotterranei dello stabile.

Mentre il tetto con fragore cedeva alla violenza delle fiamme, si evitava anche un altro grave pericolo.

Gli accumulatori della luce elettrica venivano isolati dal personale della Società anglo-americana per l'illuminazione.

Mentre andiamo in macchina, l'incendio continua.

I danni, per il momento, non possono calcolarsi con precisione, ma ascendono a qualche centinaio di migliaia di lire.

Le cause dell'incendio finora non si conoscono. Nello stabilimento, che è assicurato, lavoravano circa 50 operai.

Il capo d'arte Lorenzo Gagliardi, uno dei primi ad accorrere sul posto, innanzi alla voragine del fuoco scoppiò in un pianto dirotto, gridando che si isolasse il magazzino delle materie infiammabili, cosa che i solerti ufficiali dei vigili avevano già fatta.

Negli attigui stabili del Vaticano, al di là della stretta via della Cancellata, molte famiglie di impiegati presso la Santa Sede, si alzarono da letto e corsero alle finestre, nel timore che le fiamme investissero le loro abitazioni.

Tale pericolo però fu, per fortuna, completamente scongiurato.

Scontro fra un tram ed una carrozza. — Ieri una vettura pubblica, condotta da Gioacchino Oresti, di anni 38, abitante in via Merulana 84, si scontrò in via Giovanni Lanza, col tram elettrico 316.

L'Oresti, all'urto fu sbalzato a terra e si produsse varie contusioni che a S. Antonio furono giudicate guaribili in 20 giorni. La vettura rimase danneggiata.

Il solito sbaglio. — Gaetano Cialelli, di anni 27, ieri, in casa di certo Rosini Giacomo, in via Tiburtina, 57, bevve per isbaglio da un fiasco della varechina scambiandola per acqua.

All'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Furto. - Iermattina verso le 10 i soliti ignoti dopo aver forzata la porta, penetrarono nell'appartamento di Giacomo Cerichini di anni 57, da Belluno, impiegato alle Ferrovie dello Stato, in via Tirso 14, e lo derubarono di L. 365, oltre a parecchi oggetti preziosi.

Si fanno attive indagini per arrestare i ladri.

Tentati suicidi. — Nella sua abitazione in Borgo Nuovo 42, ieri alle 11.30 la ventisettenne Paolina D'Antonio tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sali di mercurio.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito i medici le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi il prognostico.

La D'Antoni, interrogata circa le cause che l'avevano spinta a togliersi la vita, rispose di essere stanca di vivere.

— Verso il mezzogiorno di ieri fu accompagnata all'ospedale di S. Spirito la giovane Prima Morigi di anni 21, abitante in via delle Quattro Fontane 172.

Essa poco prima aveva tentato di suicidarsi bevendo mezza bottiglia di arsenico che le serviva per una cura.

I medici le apprestarono subito le cure del caso, riservandosi il giudizio.

La Morigi, per le condizioni in cui si trovava, non fu potuta interrogare.

L'impiegato al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Vincenzo Carnevale di anni 22, che accompagnò la giovane all'ospedale, ed è suo convivente, disse che essa aveva attentato alla propria vita per gravi dispiaceri intimi.

— Il contadino GiovanBattista Cocchi, da Ceccano, ieri alle 10.30 tentò di suicidarsi nei giardini di piazza Termini ingoiando 4 pasticche di sublimato.

Egli era in continua lite con la propria moglie, la balia Francesca Capoccetti; ed in seguito a queste liti, che a lui producevano molto dolore, ha tentato di uccidersi.

Trasportato a S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Cadute. — Francesco Colonna, di anni 45, da Cervara di Roma, abitante in via Appia Nuova 50, ieri nella tenuta della Cervelletta, mentre legava dell'erba su di un carro, scivolò e cadde, producendosi la rottura della clavicola destra.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— In via dei Serpenti ieri, alle 8,30, il terrazziere Pietro Tazza, di anni 59, abitante in via Provana 9, mentre lavorava cadde producendosi la lussazione del braccio sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

E' morta, all'ospedale di S. Giacomo, Clotilde Bonfigli che l'altro ieri, nella sua abitazione, in via Benedetta 8, bevve dell'acido muriatico per gravi dispiaceri di famiglia.

Ferimento — Iersera, alle 18,30, il vaccinaro Giuseppe Cantarelli, di anni 22, abitante al vicolo del Cipresso 16, mentre trovavasi fuori l'osteria di Arturo Ceccarelli, nello stesso vicolo, fu avvicinato — dice lui — da uno sconosciuto, che, senza alcun motivo, lo feriva con due rasoiate al braccio sinistro.

Fu trasportato alla Consolazione e giudicato guaribile in 20 g.

Intanto gli agenti del Commissariato di Trastevere arrestavano il feritore che è il ventottenne Giovanni Sforza, abitante in via dell'Arenella 21, piano 2.

Mortale investimento — Iersera alle 22 il deviatore Angelo D'Alpino, di servizio alla stazione di Termini, nell'eseguire una manovra non fece in tempo a trarsi indietro per evitare una macchina che sopravveniva.

Il disgraziato venne investito completamente e cadde sotto le ruote.

Accorsi alcuni ferrovieri e volenterosi venne raccolto in una condizione pietosa.

Trasportato prontamente a S. Antonio il poveretto vi giunse cadavere.

I medici constatarono sul suo corpo fratture multiple al braccio sinistro, al torace e mutilazione del piede sinistro.

Per fermare un cavallo — Ieri, verso le 19,30, la guardia di città Francesco Saporà al viale Manzoni cercò di fermare un cavallo attaccato ad un carro, appartenente ad Antonio Filipponi, che si era dato a fuga precipitosa; si produsse delle lievi contusioni al fianco destro, giudicate guaribili all'ospedale di S. Giovanni in sei giorni.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 20,30 alle 22,30 svolgerà la banda comunale:

1. Spontini - La Vestale - Ouverture.
2° Beethoven - II Sinfonia - a) Introduzione e allegro con brio, b) Larghetto, c) Scherzo, d) Allegro molto.
3. Wagner - Sigfrido - Fantasia.
4. Saint-Saëns - Rêverie et Marche militaire (Suite Algerienne).
5. Auber - Il Domino Nero - Ouverture.

Monte di Pietà di Roma.

Lunedì 6 7mbre 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 ottobre 1908 fino alla polizza n. **186,300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 novembre fino alla polizza n. **200.200.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 4 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 4ª e 5ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 010.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Anche ieri sera la graziosissima musica di Strauss deliziò il pubblico, che diede segno del suo gradimento cogli applausi calorosi agli esecutori, tra i quali si distinsero la Bianco, che cantò con sicurezza ed agilità la parte del *duca di Bedmar*, la De Rubeis, una *Ciboletta* seducentissima, il Gargano, il De Rubeis, il Rainelli ed il Consalvo.

Stasera *Boccaccio*.

Quirino — Il Niccòli, la Niccòli, il Signori, la Checchi, la Cuniberti, il Braschi, il Checchi furono anche ieri ripetutamente applauditi nell'*Acqua Cheta...* che procurò dopo il 2° atto diverse chiamate all'autore, Augusto Novelli.

Oggi replica.

Adriano — Oggi si darà *Il povero fornaretto*.

— Domani due spettacoli con *La zolfara* nella diurna e *Frine* nella serale.

Cinema Margherita — Sempre applauditissimo il programma di questo teatro, che è il più elegante della capitale.

Oggi: «La Brettagna artistica» — «Piccola eroina per la patria» — «Avventura tempestosa» — «Duello eccezionale» e fuori programma l'applauditissima - Galanteria preventiva!... »

"Piedigrotta,, all'Arena Nazionale.

Un pubblico imponente ed elegantissimo accorse allo spettacolo di ieri sera, attratto dal programma che si annunziava seducente e dal nome del popolare m. Falvo che era l'organizzatore della festa.

Il successo non fu però molto caloroso: le nuove canzoni sembrarono infatti nel coro complesso piuttosto monotone, prive di originalità, e soprattutto di quella melodiosa facilità, che nella canzone napoletana costituisce l'essenza e la precipua caratteristica.

Il poco entusiasmo di ieri sera va quindi attribuito in prima linea a tale ricerca del difficile e del complicato, a cominciare dal coro che, ripetendo il ritornello di tutte le strofe apparve un inutile riempitivo.

Furono tuttavia applaudite, specialmente per l'arte squisitissima di Elvira Donnarumma — una vera grande artista — e che è senza dubbio la più efficace ed intelligente interprete della canzone napoletana «Nun chiagnere Carmé» di cui si volle il *bis* e «Quanne cantava ammore» di Falvo, che fu evocato al proscenio: «Bella napulitana» di Cavaliere e «Mare! Mare!» di Capolongo.

Fu anche insistentemente applaudita una canzonetta scherzosa di Falvo, «Fallì e Fallà» detta con garbo dal comico Fioravanti.

Ed approvazioni riscossero anche *Castigliana* di Magliani, detta dalla Dorée, «Varca d'ammore» di Capolongo, ed «Oi core core!» di Falvo, dette da Gaboni.

L'intero spettacolo si ripete stasera con la bravissima Donnarumma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Boccaccio, ore 21.
Quirino — Acqua cheta, ore 21.
Adriano — Il povero fornaretto, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Salaistio — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.30.

Ultime Notizie

La Regina Margherita a Wiesbaden.

(S) **Wiesbaden,** 3. La Regina Margherita ha assistito stamane allo arrivo ed alla discesa del dirigibile *Parseval*, proveniente dalla Esposizione di Francoforte, e lo ha visitato minutamente, facendosi dare ampie spiegazioni sul funzionamento degli apparati per la direzione dello aereostato.

La Regina è rimasta presso il dirigibile fino alla sua partenza.

Grande folla che attorniava l'automobile reale ha vivamente acclamato la Regina Madre d'Italia.

Senato del Regno.

La morte del senatore Manfrin.

(S) **Treviso,** 3. — Stamane alle ore 6, nella sua villa di Castione, è morto l'on. senatore conte Pietro Manfrin.

Il conte Pietro Manfrin di Castione era nato il 18 novembre 1827. Si laureò in legge a Pisa, prese parte alla guerra del 1848 ed entrò poi nel servizio piemontese al Ministero dell'Interno. Appena annesso il Veneto all'Italia il conte Manfrin entrò, nel 1861, alla Camera come deputato di Oderzo e vi rimase fino alla metà della XIII Legislatura.

Durante quest'ultima Legislatura fu anche questore della Camera.

Era senatore dal 1879. Di lui si hanno anche vari importanti scritti storici e politici.

Ministero Interno.

Nelle Prefetture

Sono traslocati i consiglieri:

Wilermin cav. Renato, da Alessandria a Udine.

Lecchi dott. Bartolomeo, da Udine a Chioggia (con funzioni di commissario distrettuale).

Guidone cav. Nicola, da Avellino a Catanzaro.

Pivetta cav. Antonio, consigliere a Mantova, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ministero Finanze.

Preparati chinacei di Stato.

Com'è noto, il Consiglio Superiore di Sanità, nella seduta dell'11 agosto scorso espresse il voto che, ai fini della terapia infantile, sia aggiunto ai preparati chinacei, che il Ministero delle Finanze è autorizzato a vendere al pubblico, per conto dello Stato, l'etil-carbonato di chinina o euchinina. Questo medicamento è coperto dalla privativa industriale a favore della Società Zimmer di Francoforte sul Meno.

Sebbene tale brevetto, per le disposizioni degli art. 6 N. 4 e 57 N. 1 della legge sulle privative 30 ottobre 1859, dovesse ritenersi nullo, sarebbero tuttavia occorse speciali procedure per la dichiarazione di nullità.

Ora la Casa Zimmer essendo venuta a cognizione del voto espresso dal Consiglio Superiore di Sanità, di adottare, fabbricandolo nel Regno sotto regime di monopolio, l'etil-carbonato di chinina, in omaggio all'Italia ha dichiarato di rinunciare, sin d'ora, ai diritti derivanti dalla privativa, lasciando allo Stato la libertà di fabbricare il farmaco col suo processo brevettato di preparazione.

Questo atto, di grande riguardo, merita di essere in special modo segnalato a onore della forte Ditta commerciale tedesca.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che comunicheranno oggi 4 settembre colle sottoindicate stazioni:

«Pannonia» con Santa Maria di Leuca, Vieste e San Cataldo — «Principe di Piemonte» con Ponza — «Cretic», «Berlin» e «Taormina» con Capo Sperone — «Martha Washington» con Cozzo Spadaro e Santa Maria di Leuca.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini è partito ieri per la linea di Milano, egli rimarrà assente da Roma per una quindicina di giorni.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Regolamento per la pesca nelle acque comuni all'Italia ed alla Svizzera.

E' in elaborazione al Ministero di Agr., Ind. e Comm. il Regolamento per la pesca nelle acque comuni all'Italia e alla Svizzera, sulla base degli accordi intervenuti nel convegno fra i delegati elvetici e gli italiani, tenutosi a Locarno nel luglio ultimo scorso.

Lo schema di regolamento sarà sollecitamente trasmesso agli enti che la legge prescrive siano sentiti.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

La Regia nave: «Etruria» partita da Filadelfia per Providence il 3 — «Atlante» giunta a Civitavecchia il 2, partita il 3 — «Pagano» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 2 — «Verde» partita da Napoli e giunta a Gaeta — «Ercole» partita da Trapani il 2 — «Capri» partita da Napoli il 3.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 3. — Il «Monitore ufficiale dell'Impero» dice che il disavanzo dell'anno finanziario 1908 raggiunge i 121,996,000 marchi.

Borse e Mercati

Roma, 3 settembre 1909.

Mercato calmo con pochi affari.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.42 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.65.

Banca d'Italia 1393-1394 - Commerciale 855 - Credito 578 - Istituto Fondiario 569 - Banco Roma 103.75 - Bancaria 110.50 - Acqua Marcia 1780 - Gas 1088 - Condotte 322 - Omnibus 307-302 - Immobiliari 268 - Beni Stabili 303 - Imprese 100.50 - Rustici 146 - Carburo 710-708 - Kerka 320 - Ansaldo 273-272 - Piombino 195 - Concimi 136 - Zuccheri 74 - Molini Pantanella 102 - Ferriere 223 - Azoto 158.

CAMBI: Parigi 100.28 3|4 — Londra 25.23 — Berlino 123.52 1|2.

Cambio dazio doganale 4 Settembre L. 100.30

Dal 30 agosto a tutto il 5 settembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.26.

BORSE ITALIANE — 3 Settembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 32	104 40	104 40	104 67
Id. fine mese	104 55	104 60	104 62 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 92	103 80	103 80	103 95
A. B. d'Italia	1394 —	1393 —	1394 —	1394 —
» Commerc.	854 —	854 —	854 50	— —
» Cred. ital.	578 50	579 —	579 —	— —
» B. Roma	104 —	104 —	104 —	104 —
Mediterranee	419 50	419 —	— —	419 50
Meridionali	697 50	696 50	696 —	697 50
Acc. Terni	1715 —	1702 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 —	364 —	— —	— —
Raffinerie	337 —	336 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	273 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	518 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	509 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 50	123 50	123 47 1/2	123 50
» Francia	100 30	100 20	100 25	100 27 1/2
» Londra	25 23	25 23	25 23	25 23
» Svizzera	100 35	100 32	100 27 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,45 53	102,57 53	103,80 12
3 1/2 % netto	103,86 20	102,11 20	103,25 34
3 % lordo	72,25 —	71,05 —	71,22 73

BORSE ESTERE

Parigi 3 Settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 45	98 45	98 42
ITALIANA 5 %	non quot.	104 15	104 10
turca	95 90	95 60	95 85
spagnuola	97 25	97 10	97 25
russa nuova	97 80	97 80	97 75
portoghese	— —	63 85	64 30
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 %	— —	105 60	104 50
Banca di Parigi	1720 1715	1765 —	1700 —
Banca Ottomana	— —	736 —	736 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	181 50	178 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 15 5	25 16
su Madrid	9 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 3

	2	3
Cred. aus.	663 —	661 50
Rend. oro	117 30	117 30
» carta	95 85	95 80
Ungh. 4 %	92 65	92 60
» 3 1/2	82 45	82 30
Union. Bk.	571 —	538 50
C. Londra	23 97 2	23 97
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 3 Settembre

	3 apertura	4 chiusura
Consol.	84 1/8	84 1/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	95 —	95 —
Russo 3 %	— —	74 1/2
Spagna	96 —	96 —
Giappon.	91 1/4	91 1/4
Egiziano	103 3/4	103 7/8
Argento	23 7/8	23 3/4

Berlino 3

	2	3
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 20	72 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	138 90	138 75
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 95	216 90
Camb. Ital.	80 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 3 — ore 15.10

Rend. 3 3/4	104.55	Raffinerie	337.—	Elba	328.—
Id. 3 1/2 %	103.92	Ind. Zucc.	251.—	Savona	388.—
B. d'Italia	1393.—	Eridania	782.—	Carburo	—.—
Commerc.	854.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	161.—
Cred. Ital.	578.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	216.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1715.—	Imprese	100.—
Meridion.	697.—	Metallurg.	108.—	Armstrong	272.—
Mediterr.	419.—	Ferriere	223.—	Rapid	319.—
Navigazio.	362.—	Officine	508.—	Itala	70.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

XII. — La signora Lestremont.

Nella sua conversazione con Janvier non aveva fatto parola del suo amore per la figlia adottiva di Parenty, e fu sul punto di domandare se il dottore sapesse qualcosa del voto espresso dal moribondo, ma non osò.

Tornato a casa Paolo stentò ad addormentarsi, di modo che la mattina si destò molto tardi.

Denisard invece si era alzato all'alba e col rischio di essere incivile si presentò verso le nove all'albergo e si fece annunziare al dottore.

Dopo quanto gli aveva detto d'Arlac, Janvier considerò la visita un po' strana, e ordinando di far passare Denisard, si tenne in guardia.

Il marito di Celestina entrò.

— Buon giorno, caro dottore, disse col suo vocione, vedo che non mi hanno ingannato, poichè la vedo in Francia.

— A quanto pare, rispose Janvier senza slancio.

— Ha saputo la terribile disgrazia? domandò Giuseppe a bruciapelo.

— Quale? disse il dottore senza far mostra di essere al corrente.

— La morte di Lestremont in sì brutte circostanze?

— Sì, lo so.

— L'ha saputo giungendo qui?

— No, me l'hanno fatto sapere alla Réunion.

— Ah! mormorò Denisard, vuol dire che la signora Lestremont è stata informata dell'affare e in questo caso, devo affrettarmi a proseguire il viaggio.

— Che viaggio?

— Sono a Marsiglia con l'intenzione d'imbarcarmi per Saint-Denis.

Il dottore guardò fisso Denisard, che sostenne lo sguardo con aria ingenua.

— A quale scopo sarebbe lei partito? domandò Janvier.

— Per andare ad offrire alla signora se si trovasse in imbarazzo...

La signora non ha bisogno di nulla, del resto è arrivata anche lei in Francia, disse il dottore perdendo la pazienza.

— Non mi avevano detto questo, ma ne sono lieto. Ed ella viene per dare schiarimenti alla giustizia sull'assassinio di suo marito? Non potrei aver l'onore di vederla? Forse chi sa che non potessi darle qualche informazione.

— La signora non è in grado di riceverla.

— E' ammalata?

— Sì, rispose il dottore.

— Tanto peggio, fece Denisard con compunzione.

L'usuraio continuava a dissimulare ma non era tranquillo; il dottore lo accoglieva quasi con malevolenza.

E ciò dipendeva da quanto d'Arlac aveva confessato circa i sospetti di Luisa contro Boisgrimaud ed amici, circa l'indecente condotta di colui, come di barone fosse diventato Maladet, e circa l'ostinazione sua a volere sposare la signorina Parenty povera, cose che parevano losche al dottore, il quale risentiva la stessa impressione di Luisa.

Denisard non suonava bene ai suoi orecchi, tanto più che, senz'esser stato in relazione intima con lui, lo conosceva abbastanza per averne poca stima.

Per tutte queste ragioni Janvier se ne stava in riserbo, tanto che l'usuraio cominciava a temere di essere additato anche lui come complice dell'assassinio.

Questo timore aumentò quando il dottore riprese la parola:

— Non aveva lei conservato dei rapporti con Lestremont da due anni? gli domandò.

— Sì, gli scrivevo qualche volta.

— Ed egli rispondeva?

— Di tanto in tanto.

— Conosceva il suo domicilio a Parigi?

— Certo, poichè m'indirizzava le lettere.

— Non è dunque venuto a trovarlo nei quattro o cinque giorni che precedettero l'assassinio?

A questa domanda l'usuraio senza turbarsi mutò peraltro espressione.

— Perchè me lo domanda?

— No. Lestremont non è venuto da me, rispose Denisard che pareva a disagio.

Il furbo si sentiva preso di mira dal dottore.

— Credevo, riprese quest'ultimo, che prima cura del povero Lestremont, giungendo a Parigi, dovesse essere quella di visitare i rari amici che vi si trovavano, e lei nel numero.

— Abito in un quartiere fuori mano ed in una casa isolata. Recarsi da me costituisce un vero viaggio e non è improbabile che Lestremont abbia rimesso la sua visita di giorno in giorno.

L'usuraio si domandava già se il dottore non l'avrebbe accusato addirittura e questa prospettiva non lo rallegrava, ragione per cui volle metter fine alla curiosa situazione, dicendo:

— Signore, lei mi fa subire un vero interrogatorio. Che per caso la signora abbia qualche accusa da formulare contro di me?

— Non ho detto questo.

— Allora su che cosa basa l'accoglienza che mi fa?

— In quanto a questo faccio il mio comodo, e la baso sul mio piacimento. Credo che questa franca dichiarazione le basterà.

— Una parola ancora.

— Dica.

— E' tanto invisibile la signora che neanche gli amici di suo marito possano avvicinarla?

— La signora Lestremont è troppo ammalata per riceverla, gliel'ho già detto. Io l'accompagno in Francia e quindi sono incaricato di proteggerla contro gl'importuni.

Il grosso Denisard doveva constatare come fosse poco diplomatico, poichè venuto con la ferma intenzione di far parlare il dottore, aveva intavolato l'azione abbastanza bene senonchè le cose, prendendo una cattiva piega si era visto quasi nella necessità di difendersi.

Invece d'interrogare Janvier, era egli che subiva un interrogatorio. Si provò quindi ad usare la tattica di parlare incidentalmente di Maladet, spiando la fisonomia del dottore che non parve impressionato udendo quel nome. Allora Denisard, con una ispirazione di cui non si sarebbe creduto capace, disse:

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.00	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.45*	8.35	8.45*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.36					
Ladispoli	6.50	7.22*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.36	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.26	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.26						
Fiumicino	8.39*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.
I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.20
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.26

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible]llo Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30 fes. | 6.36 | 7.50 fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35 fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 15.47 | 19.— | 22.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma . p.	5.35	6.35	8.7	9.30	11.50	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.23	7.15	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.46	20.10	21.56

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito. v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella. v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* [illegible] *pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla. via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto. Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di *San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1068

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa. Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo [illegible], dalle 1|2 alle 9 1|2 e dalle [illegible] alle [illegible] meno i giorni festivi.

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Dautre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Pregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

D'AFFITTARSI

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 96 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1023

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Per la stagione estiva In una delle più belle ed elevate posizioni di San Benedetto del Tronto affittasi villino signorile ammobiliato, di nuova costruzione composto di dieci spaziosi vani e cucina, servizio di cantine e grotta, luce elettrica, acqua potabile e telefono. Splendida veduta sul mare. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Orlandi presso l'« Associazione del Movimento dei Forestieri » Corso Umberto I. 1064

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1062

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

" Ara " bellissima e giovine (questo pappagallo a colori svariati è da vendere). Rivolgersi via del Governo Vecchio 20, piano quarto.

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A signore solo, stabile in Roma; presso piccola distinta famiglia, affittasi camera civilmente mobiliata, pieno mezzogiorno; vicino al Parlamento, e ministeri « Marina; dell'Interno; Poste e Telegrafi; Grazia e Giustizia ». Via Coppelle 28, p. ult. prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 925

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Maestra di francese cercasi per ripetizione signorina alunna 1.a tecnica. Rivolgersi subito via Leone IV N. 38 Scala C. interno 12. 1077

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 728

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Prossima via XX Settembre e Boncompagni affittasi da distinta famiglia camera mobiliata. Rivolgersi Amministrazione « Popolo Romano ». 1089

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.